

1904

SCIOPERI IN TUTTA EUROPA

Il 1904 rappresentò per l'Italia il teatro di conflitti sociali tra più sanguinosi del XIX secolo. I fascisti siciliani erano stati da poco soppressi e il governo mostrava la mano pesante contro gli scioperi proclamati dai lavoratori e dai sindacati.

Nonostante un compromesso raggiunto nel 1904 la Democrazia vacillava in maniera importante e in seguito ai drammatici fatti dei minatori di **Buggerru**, dove persero la vita in seguito a repressione diversi manifestanti, in Europa come in Italia si assistette alla più grande manifestazione di protesta che la storia ricordi a cui faranno seguito una serie di proteste volte ad ottenere il disarmo delle forze dell'ordine durante le proteste dei lavoratori. Rivolte che misero in grave imbarazzo l'allora governo Giolitti e mostrarono l'impotenza del partito socialista nei confronti dell'attivismo volto a far rispettare i diritti dei lavori nel Mezzogiorno e in tutta l'Europa.



Il 21 Settembre scioperi in diverse città del Nord, con sommosse, cariche della polizia con diversi feriti. I primi a Cerignola il 17 maggio, poi a Cagliari i minatori il 4 settembre. Il culmine a Milano dal 16 al 21 settembre dove è proclamato il primo grande sciopero generale nella storia italiana che dilaga anche nelle campagne e nelle miniere. Giolitti minaccia di militarizzare le ferrovie e fa approvare dal consiglio dei ministri la chiamata alle armi di due intere classi minacciando così lo stato d'assedio.

FINE DELL' ISOLAMENTO BRITANNICO

Sul fronte internazionale, questi primi anni del secolo furono caratterizzati essenzialmente dalla fine dello "splendido isolamento" britannico, dettato allo stesso tempo dalla sua dimensione insulare e dalla sua potenza imperiale.

Nel 1904, mentre era ormai chiaro che la Germania stava cercando di tradurre la sua forza industriale in un progetto di espansione, venne stipulata tra Francia e Inghilterra, che segnò il riavvicinamento tra le due potenze europee. In base all'accordo, Egitto e Marocco furono assegnati rispettivamente alle zone di influenza inglese e francese.

GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Il Giappone dopo esser uscito da poco da un isolamento (con un forzato ricattatorio compromesso con gli inglesi), si sente ormai così forte da invadere la Corea e la Manciuria russa; provoca così la prima guerra fra Russia e Giappone. Per la prima volta nella storia del mondo uno Stato asiatico vince su una potenza occidentale.

Con un attacco giapponese contro le navi russe all'ancora a Port Arthur in Cina, la guerra si concluse un anno dopo con la sconfitta della Russia. Il trattato di pace del 1905 riconobbe al Giappone Liaoyang, parte dell'isola di Sahalin, Port Arthur, e sancì che la Corea e la Manciuria meridionale rientrassero nella sfera d'influenza del vincitore



Intanto....

LA NUOVA STAGIONE SPORTIVA



el 1904 il calcio italiano visse la sua settima stagione ufficiale. La settima se si considera come punto di partenza l'anno della disputa del primo campionato italiano FIF vinto dal Genoa nel 1898. Il football di allora era assai diverso da quello di oggi che ne è diretto discendente, ma che posto a confronto con esso potrebbe non sembrarne neppure lontano parente.



La prima necessità per coloro che in Italia amavano questo sport era dargli autonomia e un calendario regolare. Il punto di riferimento erano l'Inghilterra o la vicina Svizzera dove si giocavano già campionati con lunghi gironi di andata e ritorno.

Nella penisola erano poche le società esistenti e sporadica l'attività ufficiale o anche soltanto a carattere amichevole. Per

di più l'organizzazione del football era anche divisa fra due federazioni: la FIF, specifica per il calcio, e la FGI (Federazione Ginnastica Italiana) più forte politicamente e finanziariamente, ma che considerava il calcio una semplice disciplina della ginnastica, lasciandolo languire in un angolo senza garantirgli praticamente alcuna possibilità di sviluppo. Anche l'interpretazione dei regolamenti, che pure circolavano liberamente a cura delle due federazioni, erano discrepanti in qualche fondamentale punto. Pomi della discordia principali erano le misure delle porte ed il numero degli arbitri delle singole partite.

INEVITABILI DISCUSSIONI

Note, lettere polemiche e risposte altrettanto pepate apparivano sulle colonne dei giornali dell'epoca a firma dei più noti calciofili del momento: dirigenti, giocatori, tecnici.

Anzi visto l'esiguo numero di addetti, tutti potevano allo stesso tempo parlare a qualsiasi titolo, persino di arbitro. Le firme più note erano quelle di Bosisio della Mediolanum, di Kilpin e Suter del Milan, di Angelani e Magni dell'US Milanese, di Cali dell'Andrea Doria, di Dapples del Genoa, di Varetti della Juventus.

La polemica più aspra e duratura fu quella fra lo stesso Bosisio, supportato dal la totalità degli addetti sopracitati e il professor Menarini di Ferrara, uno dei principali responsabili per il calcio per la FGI, che lanciava i suoi strali dalle colonne della "Palestra Sportiva".

I primi teorizzavano la presenza in campo di un arbitro e due guardalinee, il secondo invece che a dirigere l'incontro oltre all'arbitro dovesse essere a margine del terreno di gioco un'

organismo decisionale per un totale di almeno cinque giudici. Sappiamo tutti poi come sia andata a finire, ma nel 1904 questo era uno, se non il principale, argomento riguardante il calcio parlato. Per quello giocato basti ricordare che oltre ad alcuni tornei, il più importante dei quali era la palla Dapples, i due campionati di I Categoria videro nel complesso la disputa di dieci incontri, due dei quali ripetizioni di gare terminate in parità. Cinque squadre presero parte a quello FIF, vinto nella finale dal Genoa sulla Juventus, altrettante le partecipanti a quello FGI, appannaggio del Milan nella finale sui genovesi dell'Andrea Doria. Tre incontri complessivi vennero disputati anche in II Categoria (solo FIF) anch'essa vinta dalla seconda squadra del Genoa contro gli omologhi juventini.

LA QUINTA STAGIONE DI HERBERT KILPIN

Il football aveva allora un mondo piccino, una sua attività modesta e senza pretese; le squadre di grido si contavano sulle dita delle mani ed anche le unità minori non raggiungevano forse il numero di tre cifre. C'era però la grande passione, la febbre degli atleti era vibrante ed entusiasta perché più fresca e più nuova. Il calcio era da noi al suo stadio di fremente adolescenza.

"Invece di essere pagati, i giocatori pagavano, cioè bisognava farsi soci effettivi del club, per avere il diritto di giocare sul campo, dove il gioco era ancora molto lento". – Con queste parole Renzo De Vecchi descrive il mondo del calcio in quel periodo.



Inizia la quinta stagione di Herbert Kilpin con la maglia rossonera. Il capitano abbottona la camicia a strisce sottilissime, fiero dello scudo di Milano sul cuore, e col suo

sguardo inflessibile e i baffoni ben curati scruta i compagni nello spogliatoio.

Al suo fianco, l'altra bandiera del diavolo, il terzino svizzero Hans Suter, al quarto campionato da milanista. I due senatori parlottano e discutono, preparano la formazione, mentre i compagni più giovani scherzano indossando le scarpe bullonate e la fiammante divisa.

ESPLONDONO ALTRI GIOVANI DEL VIVAIO ROSSONERO



È l'anno della svolta. Il Milan, primo in assoluto anche in questo, elimina tutti i rapporti nobiliari e di élite dando spazio a giocatori lombardi.

Il presidente Edwards decise quindi di fare largo ai giocatori italiani riducendo il numero dei giocatori stranieri (per lo più inglesi) che sino all'anno prima rappresentavano più della metà degli undici in campo.

Contro la Juventus, nelle due partite di semifinale, ne giocarono così solo quattro: Herbert Kilpin, Paul Arnold Walty, Alfred Haberlin e Hans

Suter. Nelle formazioni vincitrici di questi trofei, si notano i cambiamenti di ruolo di Ermolli che gioca anche da mediano e quello di Kilpin passato da stopper a centravanti e adesso terzino.

È il momento dei rossoneridi Milano. **Gustavo Carrer** nativo di Trento (1885) ma milanese di adozione, è il giovane più rappresentativo dell'ultima sformata del vivaio rossonero; grande interprete del ruolo di interno destro, rimase sempre legato ai colori del Milan e dopo un momentaneo abbandono vi ritornò nel 1909. Nel 1911 esordirà in Nazionale.



Tra i giovanissimi c'è anche **Attilio Colombo** nato a Milano nel 1887, sarà una figura carismatica del Milan, dove continuerà a giocare fino alla stagione 1917. Tecnicamente ben dotato sarà tra i primissimi convocati della Nazionale italiana, pur senza mai giocare partite ufficiali.



*Sono le prime partite del terzino **Domenico Moda**, un giocatore di grande classe; ci sono Ermolli, i fratelli Stabilini, Guerriero Colombo, Alessandro Trerè e il socio fondatore **Enrico Canfari**, fratello di Eugenio primo presidente della Juventus, nel ruolo di attaccante. Nella rarissima foto di quell'anno lo vediamo in allenamento insieme a Moda.*



1904



Milan Cricket and Football Club



PORTIERI:

FIRPI *Attilio (1880) - 24 anni*
RADICE *Gerolamo (1883) - 20 anni*
ERMOLLI *Giulio (1881) - 23 anni*

TERZA LINEA:

SUTER *Hans Heinrich (1878) - 26 anni*
FERRARESE *Carlo (1882) - 22 anni*
MODA *Guido (1885) - 19 anni*
MESCHIA *Andrea (1883) - 21 anni*
WAGNER *Luigi*
HABERLIN *Alfred*
CAMPERIO *Giovanni - 28 anni - (socio fondatore)*
SALA *Antonio (1883) - 21 anni*

SECONDA LINEA:

KILPIN *Herbert (1870) - 34 anni - (fondatore e capitano)*
ANGELONI II *Francesco (1877) - 27 anni - (socio fondatore)*
ANGELONI I *Daniele (1875) - 29 anni - (socio fondatore)*
CANFARI II *Enrico F. (1876) - 27 anni - (socio fondatore)*
PARODI *Delfino*
NEEF
PEREGO
STABILINI II *Cesare (1884) - 20 anni*
CARTIER *Alfred Paul (1882)*
WALTY *Paul Arnold (1881)*
COLOMBO *Attilio (1887) - 17 anni*
LUZZATO
ARDUSSI *Carlo*
GALLI *Domenico (1885)*

PRIMA LINEA:

STABILINI I *Eliseo (1883) - 21 anni*
YOUNG
SCOTTI *Umberto*
CEDERNA *Giulio (1876)*
PEDRONI *Guido (1883) - 21 anni*



GREGOLETTO *Guido Bern. (1877) - 27 anni (socio fondatore)*
RIZZI *Giuseppe (1886) - 18 anni*
MADLER *Johann Ferdinand (1879)*
TRERE' I *Alessandro (1884) - 20 anni*
BIANCHI *Luigi Cesare (1885) - 19 anni*
COLOMBO *Guerrero (1880)*
RIZZI *Giuseppe (1880)*
WADE *Edward*
CARRER *Gustavo (1885) - 19 anni*

LE VITTORIE ITALIANE ALL'ESTERO NEL 1908



Il Grand Prix d'Amorlou. Il vincitore Wagner su FIAT.



*Una formazione del Milan edizione 1903-04:
Suter H., Firpi A., Kilpin H.
Angeloni D., Walty P.A., Ermolli G.
Gregoletto G., Canfari E., Cederna G., Young, Pedroni G.*



*Una formazione del Milan edizione 1903-04:
Kilpin H., Firpi A., Suter H.;
Ermolli G., Walty P.A., Angeloni D.;
Pedroni G., Young, Cederna G., Canfari E., Gregoletto G.*


**LE GARE DELLA
PALLA DAPPLES**



Quando il numero dei trofei calcistici in Italia era limitato ed allo stesso tempo assai vario, la Palla Dapples, competizione dalla interessante e originale formula "Challenge", assunse un valore tale da essere considerata "molto più che uno scudetto". la Palla Dapples disputata tra il 1903 e il 1909 se la aggiudicò definitivamente il Genoa Cricket and Football Club vincendola per ben 13 volte. Tra le altre squadre detentrici del trofeo, Juventus, Milan, Torino, US Milanese, Pro Vercelli e Andrea Doria.

LA CONSEGNA DELLA LETTERA DI SFIDA

Il trofeo, meglio la "palla" inizialmente messa in palio dal Genoa, veniva disputata in gara secca tra la squadra detentrici e una squadra sfidante, secondo regole oggi alquanto pittoresche: a conquistarsi il diritto di essere lo sfidante era la squadra che per prima riusciva a consegnare la lettera di sfida, entro i primi minuti dal fischio.




Ben presto la Palla Dapples diventerà più popolare del Campionato FIF, anche grazie al regolamento che prevedeva che la squadra detentrici del trofeo dovesse accettare la sfida lanciata da qualsiasi avversario. Le più forti formazioni dell'epoca Milan, Pro Vercelli, Juventus e Torino facevano a gara per battere sul tempo la concorrenza così che dalla sfida lanciata per lettera raccomandata si passò in breve tempo all'espresso, al telegramma, alla domanda presentata ai vincitori al fischio finale della partita e per finire a sfidare entrambe le formazioni che dovevano disputare l'incontro così da precedere il verdetto del campo.




Vinceva il trofeo solo chi superava la squadra detentrici, in quanto il regolamento prevedeva che anche in caso di parità il trofeo sarebbe rimasto nelle mani dei detentori.



L'ATTESA DELLE SFIDE "DAPPLES"

Le due fiere antagoniste della prima sfida di "Dapples" dell'anno, ebbero modo di unire le proprie forze creando una selezione Genoa/Doria e disputare due gare amichevoli con il Club Athletique di Ginevra, invitato a Genova il 2 e 3 gennaio.

2 gennaio 1904	 GENOA/DORIA	1-2		 CLUB ATHLETIQUE GINEVRA	Ponte Carrega, Genova

3 gennaio 1904 mattina	 GENOA/DORIA	1-1		 CLUB ATHLETIQUE GINEVRA	Ponte Carrega, Genova



IL GENOA DETENTORE DEL TROFEO

Il trofeo viene messo per la prima volta in palio con l'Andrea Doria prima squadra a lanciare la sfida al Genoa.

La partita viene disputata il 20 dicembre 1903 sul campo si Ponte Carrega e termina, come detto, in parità 1-1 e quindi rimane in custodia al Genoa.



I grifoni riusciranno a difendere il trofeo per un anno ma poi dovettero cederlo ai doriani che a loro volta dovettero cederlo al Milan.

Il **Genoa**, detentore del trofeo ospita sul proprio terreno di giuoco nuovamente l'Andrea Doria e poi la Football Club Torinese. Il tentativo di espugnare il "Carrega" e strappare il trofeo al Genoa, risulta ancora una volta vano. Queste le sfide dell'anno 1904:

Data	Sfida	Vincitore
3 gennaio 1904	Genoa - Andrea Doria	Genoa
10 gennaio 1904	Genoa - F C Torinese	Genoa
17 gennaio 1904	Genoa - Milan	Genoa
21 febbraio 1904	Genoa - Juventus	Genoa



*20 marzo 1904	Genoa - Andrea Doria	2-0	Genoa
13 novembre 1904	Genoa - Juventus	1-0	Genoa
27 novembre 1904	Genoa - Andrea Doria	1-1	Genoa
4 dicembre 1904	Genoa - Andrea Doria	1-0	Genoa
11 dicembre 1904	Genoa - Andrea Doria	0-2	Andrea Doria

LA RESA DELL'ANDREA DORIA



L'equilibrio che aveva dominato le tre precedenti sfide "d'argento" fra Genoa ed Andrea Doria, in questa circostanza va a farsi benedire. La maggiore esperienza e comunque la migliore pratica calcistica (non c'è da scandalizzarsi di questa affermazione, siamo agli albori del football) dei giocatori genoani vengono messi in tutta evidenza nel quarto match assoluto per l'assegnazione della Palla Dapples.

	GENOA	6 - 2		ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
3 gennaio 1904 pomeriggio					

 GENOA FC: Spensley, Bugnion, Liss, Pasteur I, Senft, Scholler, Pollack, Grombok, Mayer, Foffani, Agar.
 ANDREA DORIA: Cali F., Cali S., Pippo, Galletti, Steltzer, Bolognini, Sessarego, Lancerotto, Ansaldo, Amey, Baglietto.
 Arbitro: Hug di Genova

L'Andrea Doria, ancora una volta animata da grandi determinazione e spirito di sacrificio, non sa dosare le proprie forze e finisce con l'essere travolto. I rossoblù sono stavolta implacabili e centrano la via del gol con straordinaria precisione. Ad un iniziale doppio vantaggio degli uomini di Spensley fa eco una parziale reazione doriana che frutta il dimezzamento delle distanze. Ma è un fuoco di paglia. I rossoblù iniziano il tiro al bersaglio ed impallinano altre quattro volte il pur bravo portiere doriano F. Cali. Nel finale i bianco-azzurri indorano l'amara pillola segnando un secondo gol.

Sventata nuovamente la possibilità di strappare la "Palla" al Genoa sul proprio terreno, il **3 gennaio 1904** l'Andrea Doria si arrende allo strapotere della consorella genovese perdendo nettamente la partita; decide altresì di rinunciare al nuovo lancio della sfida.

L'ACCADEMIA DELLA FC TORINESE



Le sfide per la Palla Dapples escono dai confini della Liguria e si aprono anche alle altre formazioni italiane. L'onore spetta al Football Club Torinese, uno dei più antichi club calcistici della penisola.



La Football Club Torinese il **10 gennaio** si presenta al Carrega consapevole di vincere l'incontro. Gli striscioni arancio-neri piemontesi scendono a Ponte Carrega con più di un'ambizione, ma al cospetto di un Genoa pimpante e sicuro dei propri mezzi devono ben presto riporre tutti i loro progetti nel cassetto.

Il calcio che gioca l'FC Torinese è piuttosto scolastico e "cavalleresco" mentre il Genoa ha già da tempo superato questa

fase e attua, grazie all'apporto di tantissimi calciatori stranieri, un football decisamente più pratico.

Ecco che quindi malgrado la buona volontà e l'impegno, oltre ad alcune individualità di buon valore, il Foot-Ball Club Torinese deve alla fine arrendersi.

 10 gennaio 1904	 GENOA	2 - 0	 FC TORINESE	Ponte Carrega Genova
---	--	-------	--	----------------------------

 GENOA	FC: Spensley, Bugnion, Foffani, Quairolò, Senft, Pasteur I, Pasteur II, White, Gostizloff, Salvadè, Agar.
 FC TORINESE:	Beaton, Nicola II, Mutzell, De Fernex, Schombrod, Maffei, Colongo II, Weber, Dobbis, Franzini, Cagnassi.
Arbitro: Cali di Genova	

Con un gol per tempo il Genoa risolve la pratica e può così incidere il proprio nome per la quinta volta consecutiva sul trofeo d'argento.



IL DEBUTTO ROSSONERO NELLA PALLA DAPPLES



Le 22 vittoriose difese (che il Milan effettuerà dal 1904 al 1909) della Palla d'Argento Henry Dapples era all'epoca competizione più popolare del campionato. Più popolare perché i matches valevoli per il tricolore si esaurivano in un giorno o in poche settimane, mentre il trofeo ideato nel 1903 dal presidente- giocatore del Genoa comportava ogni domenica una sfida in difesa del proprio onore "calcistico". E si sa quanto all'epoca i concetti di onore e di sfida avessero importanza.

L'ULTIMO DERBY CON LA MEDIOLANUM

Tre giorni prima della sfida di Palla Dapples contro il Genoa, il Milan si concede una gara amichevole contro la Mediolanum.

Questo sarà l'ultimo derby contro i rivali cittadini. Di lì a poco molti degli atleti della SEF Mediolanum capitanati da Umberto Meazza e alcuni soci del Milan, daranno luogo alla fondazione dell'Unione Sportiva Milanese.

È il **14 gennaio** 1904 (arch. Fontanelli) e il risultato sarà clamoroso.



14 gennaio
1904



MILAN

9 - 0



MEDIOLANUM

Campo
Acquabella
Milano

(formazione possibile)

MILAN FC Firpi, Kispin, Meschia, Haberlin, Scotti, Pedroni I, Canfari, Suter, Colombo G., Angeloni I.

MEDIOLANUM. Porro, Massarani I, Gadda, Boffi, Franziosi, Della Lunga, Massarani II, Meazza, Bardenheir, Ghinelli, Rscalcati

IL GENOA CONSERVA IL TROFEO

Nell'incontro di Genova del **17 gennaio** 1904 il Genoa, vincitore del primo scontro della Palla Dapples, resiste agli attacchi del Milan Club e conserverà il trofeo fino alla successiva sfida.



17 gennaio
1904



GENOA FC

2 - 1



MILAN FC

Ponte
Carrega
Genova

GENOA FC: Spensley, Bugnion, Foffani, Goetzloff, White, Pasteur I, Pasteur II, Senft, Queirolo, Salvade, Agar.

MILAN FC Firpi, Kispin, Meschia, Haberlin, Scotti, Pedroni I, Canfari, Suter, Colombo G., Angeloni I.

Arbitro: Cali di Genova

*Il Milan rinnovato e ringiovanito rispetto alla passata stagione, fa esordire il giovanissimo Umberto **Scotti**, proveniente dall'Istituto Tecnico "Cattaneo".*

*Ripropono la coppia Kilpin – Meschia, si affida alla collaudata prima linea Colombo G. – **Suter** e ripropone **Guido Pedroni** sulla destra. Il Genoa Cricket sfrutta il fattore campo e supera il Milan in una gara dai due volti.*



Il primo tempo è di chiara marca rossoblu i cui avanti creano non pochi pericoli alla porta difesa da Firpi.

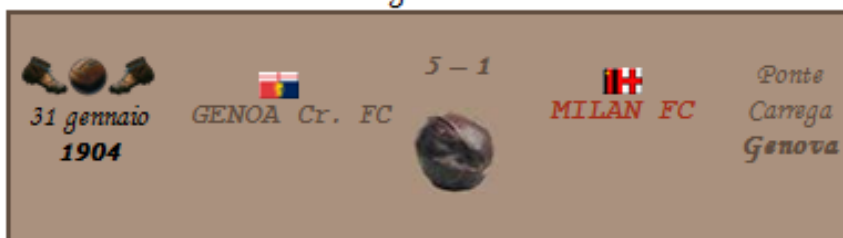


Il football trova subito molta popolarità fra gli studenti. Ben presto si cominciano a disputare incontri amichevoli e addirittura piccoli tornei fra i vari istituti. A Milano le formazioni del Politecnico e dell'Istituto Tecnico erano quelle più forti e si affrontano fra loro con una certa frequenza. In queste squadre crebbero alcuni fra gli atleti che maggiormente si sarebbero distinti da lì a pochi anni nelle due maggiori squadre cittadine: il Milan Cricket e l'US Milanese. La foto serena è relativa ad una formazione dell'Istituto Tecnico e sono riconoscibili da sinistra in piedi: Varisco, Ajleri, Nussmann, Alessandro Tare e Attilio Tare. Ai centri: Rodice, Scotti e Neuchi. In prima fila: M. Sola, Nigi e A. Sola.

I rossoneri incontrano qualche difficoltà di adattamento al terreno di gioco che risulta troppo duro rispetto alle proprie abitudini. I liguri approfittano di questo vantaggio e chiudono la prima frazione in avanti di due gol. Nella ripresa la situazione cambia radicalmente con l'undici milanese che riesce a rompere il gioco avversario e a contrattaccare creando non pochi pericoli alla porta del Genoa. Su un cross dalla destra uno degli attaccanti rossoneri raccoglie e batte imparabilmente l'inglese Spensley marcando il gol del definitivo 2 a 1.

Gli ultimi minuti vedono il Milan prodursi in un generoso forcing alla ricerca del pareggio, ma il fischio finale del sig. Cali dell'Andrea Doria permette al Genoa di iscrivere nuovamente il proprio nome sull'ambita palla d'argento.

Il 31 gennaio il Genoa concede la rivincita al Milan desideroso com'è di prevalere sui genovesi. L'incontro amichevole svoltosi a Genova non ammette discussioni, il Milan torna a casa demoralizzato ma non rassegnato!



IL TENTATIVO DELLA JUVENTUS



Dopo i falliti tentativi di Football Club Torinese e Milan, tocca alla Juventus mettere in discussione la superiorità del Genoa nel torneo della Palla Dapples.

Il 21 febbraio 1904, anche la Juventus riuscì a lanciare la sfida al Genoa, detentore del trofeo.



GENOA FC: Spensley, Bugnion, Foffani, Gostzloff, White, Pasteur I, Pasteur II, Senft, Quairola, Salvadè, Agar.
JUVENTUS FC: Durante, Vantti, Mazzia, Goccione, Bella, Donna, Ferrari, Gibezzi, Forlano, Struella, Malvano,
 Arbitro: Cali di Genova

Gli striscioni bianconeri torinesi festeggiano il quinto anno di vita e fin da subito si sono fatti onore nel pur ristretto agone del football tricolore.

Anzi nel 1903 e nel 1904 rappresentano la più valida alternativa alla supremazia nazionale dei rossoblu genovesi che vincono praticamente tutto quello che c'è in palio.

I bianconeri, nei sopraccitati anni, disputano e perdono sul campo di Ponte Carrega due finali scudetto senza segnare alcun gol. E che il già mitico terreno di gioco dei genovesi non vada loro proprio a genio lo confermano i matches di Palla Dapples che non sfuggono a questa regola.



Malgrado che giochino con una più che accorta difesa i torinesi non riescono ad arginare le folate offensive del Genoa che, seppur in conseguenza di gigantesche mischie, riesce in due occasioni (una per tempo) a violare la porta avversaria. Nonostante il grande impegno i bianconeri non riescono ad espugnare il campo genoano.

*Mentre la prima squadra della Juventus gioca con il Genoa, il 21 febbraio, i giovani del vivaio affrontano in un incontro amichevole, la squadra della **Jolanda di Saluzzo**.*



La Jolanda di Soluzzo

Nel frattempo il **Genoa** è invitato nuovamente a Nizza per disputare un'amichevole con il **Velo Club**. Come l'anno precedente riesce facilmente a domare i rossoneri del Nizza. È il **28 febbraio** e il risultato è di 5 reti a 3 per i genovesi.

27 aprile 1904	 VELO CLUB NIZZA	3 - 5	 GENOA CLUB	Nizza
-------------------	--	-------	--	-------



UN'ALTRA SFIDA AL GENOA



Dall'archivio del sito genoano "Akaiari" è presente un'altra gara di Palla Dapples giocata il **20 marzo 1904** e vinta dal Genoa.

In questa eterna sfida ai genoani lanciata nuovamente dai doriani, l'Andrea Doria fu ancora sconfitta mettendo in evidenza la grande esperienza e la grande classe maturata dai genoani in questi primi anni di football.

	 GENOA	2 - 0	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
20 marzo 1904				

 GENOA FC: Spensley, Liss, Foffani, Quirolo, Senft, Pasteur I, Pasteur II, Agar, Goetzloff, Salvade, Pellerani.
 ANDREA DORIA: Cali I, Pippo, Cali II, Amaj, D'Amato, Galetti, Taino, Mellet, Ravano, Lancerotto, Bongiovanni.
 Arbitro:

D'altronde era l'unica che poteva permettersi di gareggiare al di fuori dei confini nazionali e talvolta si esibiva anche con i marinai inglesi in scalo al porto di Genova.

È di questo periodo l'**incontro amichevole** con la Corazzata Arabik, avvenuto sul campo di ponte Carrega.




marzo
1904


GENOA CLUB

0-3




CORAZZATA
ARABIK

Ponte
Carrega,
Genova



Intanto....

IL TRASPORTO MERCI IN ITALIA

A Torino nasce la prima impresa di trasporto merci; è la Gondrand, una specie di contenitori carrozzoni tirati da 6 cavalli che fanno servizio di collettame con tariffe tanto al chilogrammo. Nascerà in seguito anche la Ditta Avandero.



Un sistema di distribuzione che in assenza di veicoli industriali (si fanno solo auto) funzionerà ancora con cavalli fino a tutto il 1955 in molte città del nord come Torino, Milano, Biella, Novara, Genova. Alcuni metteranno le prime ruote di gomma prese dai primi autorecuperi delle prime macchine demolite.


VII ^ EDIZIONE
CAMPIONATO
DI FOOTBALL
1904



Con il sesto scudetto in sette edizioni il **Genoa C.F.C. 1893** chiude un'era che l'ha visto protagonista assoluta del massimo torneo di calcio in Italia. Con l'eccezione del campionato 1901, vinto dal Milan, il Genoa ha fatto man bassa di scudetti conquistando in casa propria, a Ponte Carrega, l'alloro nazionale attraverso prestazioni uniche dal punto di vista fisico e tecnico. L'ultimo campionato evidenziò che qualcosa stava cambiando e fu proprio la finale contro la Juventus che lo testimoniò. Gli equilibri da qui in avanti avrebbero spostato il loro baricentro sull'asse Torino-Milano e dovettero passare diciotto anni per rivedere i liguri conquistare l'ultimo scudetto della loro "antica" storia.

Edizione	Campione italiano di calcio		
1898	 International Torino	-	 Genoa 1 - 2  Genoa
1899	 Genoa	-	 International Torino 3 - 1  Genoa
1900	 FC Torinese	-	 Genoa 1 - 3  Genoa
1901	 Genoa	-	 Milan 0 - 3  Milan
1902	 Genoa	-	 Milan 1 - 0  Genoa
1903	 Genoa	-	 Juventus 3 - 0  Genoa



GENOA SEI VOLTE CAMPIONE FIF


Tra le partecipanti al settimo campionato FIF c'è una defezione, **L'Audace Torino** (tormentata da difficoltà economiche ed organizzative); il numero si riduce così a

cinque con il Genoa in attesa di respingere l'assalto al titolo da parte della squadra qualificatasi nel breve torneo eliminatorio che vede gli incontri di Milano (Milan batte l'Andrea Doria di Genova) e di Torino (la Juventus batte la F.C. Torinese) disputati domenica 6 marzo 1904.

LE PARTECIPANTI AL TORNEO


L'edizione del 1904 fu disputata attraverso una serie di partite eliminatorie con accoppiamenti scelti mediante un sorteggio.


GIRONE LIGURE

 GENOA CRICKET AND FOOTBALL CLUB- Genova


 ANDREA DORIA - Genova

GIRONE PIEMONTESE

 JUVENTUS - Torino

 FC TORINESE - Torino

GIRONE LOMBARDO

 MILAN Cricket and FC - Milano

Il campionato iniziò il **6 marzo** e vide di fronte il Milan, che si sbarazzò dell'Andrea Doria con il risultato di 1 a 0 e la Juventus che sfidò in un derby la F.C. Torinese passando di misura (1-0) in semifinale.

ELIMINATORIE

6 marzo a Milano: **Milan** – Andrea Doria = 1-0

6 marzo a Torino: Juventus – F.C. Torinese = 3-2




SUPREMAZIA DEL MILAN


Il campionato italiano di calcio organizzato dalla F.I.F. (Federazione Italiana Football) vive il suo momento iniziale con la prima eliminatoria, quella lombardo-ligure fra il Milan e l'Andrea Doria.

Si gioca sul campo lombardo dell'Acquabella al cospetto di un numeroso pubblico, richiamato dall'importanza del match. Il terreno di gioco è allentato per la fitta pioggia caduta nelle ventiquattro ore precedenti. Arbitra il signor Spensley del Genoa Cricket. Il primo è notevolmente combattuto ma nessuna delle due squadre riesce ad andare a rete. Nella ripresa la maggior caratura tecnica e la migliore organizzazione dei milanesi ha la meglio sulla verve agonistica dei liguri.

Eliminatorie

	 MILAN FC	1-0	 ANDREA DORIA	Campo Acquabella Milano
6 marzo <u>1904</u>	Herbert Kilpin			
			FIF	

 **MILAN FC:** Ermolli, Kilpin, Moda, Walty, Habersin, Pedroni I, Cederna, Colombo G., Scotti, Canfari E., Angeloni

 **ANDREA DORIA:** Cafi I, Pippo, Cafi II, Amej, D'Amato, Bolognini, Ansaldo, Mellet, Ravano, Lancerotto, Bongiovanni

Arbitro: Spensley di Genova

Kilpin conduce la squadra in campo e si sistema in difesa. Ma è proprio lui che risolve la gara con un'incursione delle sue, tanto per ribadire la superiorità su tutti i compagni. Il Milan avanza, gol di Kilpin. Che banalità!

Secondo l'archivio di Fontanelli, il punto decisivo viene realizzato di testa da Canfari.

La gara vive i momenti di maggiore intensità nell'ultimo quarto d'ora quando i doriani cercano di ribaltare le sorti del match. I rossoneri però fanno buona guardia e non corrono eccessivi pericoli.

IL GRANDE MERITO DELLA JUVENTUS

Il 1904 fu l'anno in cui nuovi soci arrivarono alla Juventus Football Club e, con questi, anche nuovi soldi che rafforzarono le fondamenta della società. Dalla Svizzera arrivarono i tre fratelli Ajmone Marsan ed il campo di gioco ufficiale si sposterà dalla Piazza D'Armi al Velodromo Umberto I, dotato finalmente di tribune.

Grande giornata di football a Torino sul campo di Piazza d'Armi. All'attesissima gara eliminatoria del campionato di 1^ Categoria fanno da cornice due incontri amichevoli che coinvolgono praticamente tutte le prime e le seconde squadre dei club calcistici della città piemontese.

Eliminatorie

 6 marzo 1904	 JUVENTUS (marcatori sconosciuti)	3 - 2	 FC TORINESE	Campo Piazza d'Armi Torino
				

JUVENTUS CLUB: Durante, Varetto, Mazzia, Goccione, Bello, Donna, Ferrari, Gibuzzi, Forlano, Strusio, Malvano.

FC TORINESE: Beaton, Nicola II, Mutzelli, E. De Fernex, Schombrod, I. De Fernex, Colono II, Weber, Dobbis, Franzini, C. De Fernex.

Arbitro: Luigi Bosisio

Dopo i matches di contorno scendono in campo Juventus e FBC Torinese. La gara è sentita e giocata con notevole vigoria atletica.

Non mancano le emozioni per il pubblico che può assistere a ben cinque segnature, calorosamente sottolineate da tutti gli sportivi accorsi attorno al rettangolo di gioco. Prevale con merito la Juventus, che appare formazione più quadrata e meglio allenata rispetto a quella dei fratelli De Fernex. I gialloneri torinesi infatti, malgrado un'intensa attività agonistica nelle settimane precedenti questo incontro, non appaiono sufficientemente amalgamati. Dal punto di vista fisico poi, accusano un netto calo nella ripresa che lascia il via libera alla squadra bianconera.



ANCORA LA JUVE SULLA STRADA DEL MILAN

Dopo essere stati eliminati nella stagione precedente dalla Juventus, ancora una volta il campionato del Milan si interrompe per "colpa" della forte compagine bianconera.

Il 13 marzo si disputò un primo incontro tra Milan e Juventus a Milano che finì con il risultato di parità (1-1) dopo i tempi supplementari.

Semifinale

		1 - 1 (d + s)		Campo Acquabella Milano
13 marzo 1904	Scotti		Struele	
		FIF		

 MILAN FC: Ermolli, Kipin, Suter, Walty, Habersin, Pedroni I, Cederna, Colombo G., Scotti, Canfari E., Angeloni
 JUVENTUS CLUB: Durante, Varetto, Mazzia, Goccione, Bello, Donna, Ferrari, Gibezzi, Forlano, Struele, Malvano.
Arbitro: Luigi Bosisio

Non bastano neppure i tempi supplementari per designare la formazione che dovrà opporsi al Genoa nella challenge valevole per l'assegnazione del titolo italiano 1904. Il terreno di gioco dell'Acquabella è praticabile soltanto per il signor Bosisio dell'US Milanese arbitro designato dell'incontro. L'iniziativa è subito nelle mani dei torinesi che schiacciano i milanesi nella loro metà campo e ben presto trovano la via del gol.

La gara è combattuta e accompagnata dalle urla dei numerosi spettatori, alcuni dei quali non mancano di inviare qualche parolaccia all'indirizzo dell'arbitro e dei rispettivi avversari. Nella ripresa il Milan va in forcing e riesce a trovare il pareggio. Il campo è ormai un acquitrino ma si va avanti, ai supplementari. Le due squadre si danno battaglia, i due portieri sono spesso chiamati all'intervento ma il punteggio rimane incollato sull'1 a 1. Tutto da rifare. La ripetizione del

match è in programma sette giorni più tardi sempre all'Acquabella.

Non essendo prevista la formula moderna dei rigori si rese necessaria la disputa di un secondo incontro dopo una settimana, il **20 marzo**, sempre a Milano.

LA RESA DEL MILAN

A differenza di sette giorni prima stavolta il terreno dell'Acquabella si presenta in perfette condizioni, l'ideale per un match di football.


Un terreno decisamente congeniale alla più tecnica Juventus, che giunge per l'occasione rinforzata dall'inserimento dell'attaccante Armano, che non al rude e combattivo Milan. E i pronostici vengono rispettati in pieno.


Dopo una prima mezz'ora equilibrata i bianconeri torinesi prendono il sopravvento e trovano il vantaggio con un gol di Malvano. Nella ripresa il Milan parte a testa bassa alla ricerca del pareggio, sospinto dall'incitamento dei propri sostenitori. La Juve regge bene però l'urto dei rossoneri ed anzi, in contropiede, riesce a violare altre due volte la porta difesa da Ermolli. Il 2 a 0 porta la firma di Streule, il terzo punto è siglato invece da Gibezzi. Il punteggio finale non ammette discussioni e premia la netta superiorità dei piemontesi. Le squadre, che non hanno risparmiato energie, escono dal campo fra gli applausi degli sportivi. Sarà la Juve a sfidare il Genoa nella gara decisiva per l'assegnazione del titolo italiano FIF 1904.

Purtroppo però al ritorno il Milan sbanda incredibilmente, la Juventus trova larghi spazi e si impone con un netto 3-0: fine della corsa. Fu la Juventus ad accedere alla finale contro il pluridecorato Genoa.

Semifinale – ripetizione

	 MILAN FC	0 - 3	 JUVENTUS	Campo Acquabella Milano
20 marzo 1904	 FIF		Ferrari, Strusale, Gibezzi	

 MILAN FC: Ermolli, Kilpin, Suter, Walty, Sala A., Habersin, Pedroni I, Colombo G., Scotti, Canfari E., Angeloni.

 JUVENTUS CLUB: Durante, Varotto, Mazza, Goccione, Bella, Mari, Gibezzi, Forlano, Strusale, Malvano, Armano.

Arbitro: Dobbie.

Il campionato FIF, per il Milan, è ancora privo di soddisfazioni. Dopo aver superato l'Andrea Doria di Genova, il Milan è dunque nuovamente eliminato dalla Juventus, che si dimostra per il secondo anno consecutivo la miglior squadra del campionato e sicuramente matura per la vittoria finale.

Herbert Kilpin è deluso, ma incoraggia i giovani compagni: il suo Milan sta crescendo, e lo dimostra vincendo a mani basse una miriade di tornei e trofei vari. A fine campionato disputerà (vincendo) anche la Coppa della Federazione Ginnastica Italiana, probabilmente la prima trasferita al di fuori del triangolo Genova-Milano-Torino.

LA LEGGE DEL GENOVA

La finale si disputò il 27 marzo, sempre a Ponte Carrega (Genova) e vide il sesto tricolore per i grifoni.

Dieci giorni prima, il 13 marzo, in un incontro amichevole il Genoa affrontò e sconfisse i rivali cittadini dell'Andrea Doria con un perentorio 4 a 1.









	13 marzo 1904	 GENOA FC	4 - 1	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega, Genova
					



Ma torniamo alla finale dove una rete del difensore Etienne Bugnion permetterà al Genoa di battere i bianconeri per 1 a 0. Gli eventi atmosferici influiscono non poco a caratterizzare la finale per il titolo italiano FIF 1904 che si disputa sempre sul terreno genovese di Ponte Carrega.

Finale

 27 marzo 1904	 GENOA FC Etienne Bugnion	1-0  FIF	 JUVENTUS Pontè Carrega Genova
---	--	---	---

 GENOA FC: Spensley, Brugnion, Rossi P., Schoeller, Senft, Pasteur I, Salvade, Gostzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani
 JUVENTUS: Durante, Varetto, Mazzia, Goccione, Bella, Ferrari, Gibzezi, Forlano, Strualse, Malvano, Donna
Arbitro: Dobbie.



all'intervento il bravo Durante.

Il vento impetuoso ed il terreno di gioco allentato obbligano le due squadre a far di necessità virtù. Le operazioni vengono comunque condotte dal Genoa che crea non pochi pericoli alla porta juventina e chiama ripetutamente



L'estremo difensore rossoblu, Spensley, rimane pressoché inoperoso per tutto il primo tempo. Nella ripresa cresce ulteriormente l'accanimento dei genovesi, decisi a far loro match e titolo, mentre la Juventus sembra accusare la fatica. Il Genoa può adesso sfruttare anche il favore di vento e continua a macinare gioco.

Il gol-partita lo realizza **Bugnion** con un poderoso tiro dal limite. La palla spostata dal vento esegue una strana traiettoria che induce il povero Durante a sbagliare l'intervento di pugno. La palla è in fondo al sacco ed il Genoa è campione d'Italia per la sesta volta.



*Il titolo va per la sesta volta, in sette edizioni di Campionato nazionale FIF al **Genoa**. Come l'anno precedente, la Juventus si qualifica per la finale di Genova. Per i bianconeri è ancora una sconfitta (anche se contenuto nei risultati tipico di quest'anno cioè 1-0) e per il Genoa si tratta di una ennesima riconferma del suo valore che lo porta al sesto scudetto, su sette in palio, e il vanto della difesa ancora una volta imbattuta.*

Per il Genoa Football Club, vero dominatore del foot-ball di inizio secolo, è la fine di un ciclo.

Verdetto:



Una formazione del Genoa con la Coppa Baweus assegnata alla squadra campione d'Italia F.I.F. I rossoblu genovesi se l'aggiudicarono definitivamente per averla vinta per tre volte consecutive come stabiliva il regolamento federale



*Il Genoa del terzo titolo consecutivo del 1904:
 Edoardo Pasteur, Bugnion, Agar, Spensley, Rossi, un guardalinee,
 l'arbitro Dobbie e Schoeller, quindi seduti Salvade, Goetzloff, Senft con
 la coppa, Ernesto Pasteur e Pellerani.*


**VII ^ EDIZIONE
 CAMPIONATO
 STUDENTESCO
 1904**

*A seguire l'albo d'oro del Campionato Studentesco Italiano,
 ovvero il Campionato di Foot-ball di 2 ^ Categoria.*

ANNO	VINCITORE	PARTECIPANTI
1898 (Torino – Concorso Nazionale Ginnastico)	UNIVERSITA' TORINO	Udinese, Ferrara
1899 (Torino)	UNIVERSITA' TORINO	Club Sport Cavour, FC Torinese
1900 (Torino)	JUVENTUS FC	
1901 (Torino)	JUVENTUS FC	
1902 (Torino)	JUVENTUS FC	Milan Club, Juventus B, Politecnico Milano, Studenti Genova
1903		
1904 (Genova)	GENOA C FC	Juventus, Andrea Doria, Audace Torino



A questo punto, le grandi società hanno perfezionato talmente la loro attrezzatura da poter allestire, in modo continuativo, una squadra di riserve, la quale partecipa allo speciale campionato di promozione, istituito nel 1904.

Esso assolve sin dai primi tornei una funzione preziosa di selezione e insieme di propaganda, costituì l'armata di riserva, un bacino in cui incanalare le energie dei sodalizi finanziariamente meno forti. Una funzione ancor più interessante era affidata ai rincalzi, ai boys o ragazzi, ai «pulcini» o giovanissimi, cioè alle squadre «minori» delle grandi società, di cui alimentavano infaticabilmente il vivaio. Tratto dal racconto di Antonio Girelli che aggiunge: "Quando, assai più tardi, invalse l'uso di ingaggiare i giocatori in

provincia, già «formati», anziché trarli dalle leve giovanili di casa, il costume calcistico italiano segnò un grave regresso. Alla lunga pazienza dell'allevamento, si sostituiva infatti la grossolana e facile speditezza dell'acquisto a colpi di biglietti da mille e poi di milioni, il che rappresentava una sopraffazione, una usurpazione della fatica altrui che non diede, e non da sempre, del resto, risultati proporzionati alla spesa. Il sopruso fu giustificato, con tipico ragionamento liberistico, con la convenienza economica che i sodalizi minori trovavano nelle cessioni, ma si tratta di argomento assai discutibile".

GENOA CAMPIONE ANCHE NEL CAMPIONATO RISERVE





*La Juventus leader nei tornei giovanili con la conquista della Coppa del Ministero della Pubblica Istruzione per tre anni consecutivi, viene sconfitta nella finale del Campionato Riserve dal solito **Genoa**.*



Gare di II Categoria a Genova





Quest'ultima batte il **10 aprile 1904** nell'eliminataria figure l'Andrea Doria. È l'ennesimo derby cittadino della stagione.

Eliminataria figure

		3-2		
10 aprile 1904	GENOA C FC		ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
				
	FIF			

Nel girone piemontese la Juventus riserve si sbarazza dello Sport Club Audace e passa in finale. Mentre l'altra squadra piemontese della FC Torinese si era ritirata prima dell'inizio del campionato.

Eliminataria piemontese





		2-1		
10 aprile 1904	JUVENTUS		AUDACE TORINO	Campo di piazza d'Armi Torino
				
	FIF			



Il **17 Aprile 1904** a Genova - Ponte Carrega – la Finale del Campionato Riserve mette di fronte (una settimana prima dell'altra finale del Campionato FIF) le due squadre più meritevoli, ed è un nuovo trionfo per il Genoa Club.



Il Genoa II campione italiano 1904 fra le formazioni di 2. Categoria

Finale

		4-0		
17 aprile 1904	GENOA C FC		JUVENTUS CLUB	Ponte Carrega Genova
				
	FIF			

 GENOA FC: Zucchinetti, Storace, Ferraris, Lis, Cevasco, Castruccio, Pollack, Pellas, Foffani, Balbi, Martins De Rodrigues.
 JUVENTUS CLUB: Longhi, Heiz, Boralli, Nisca, Cordelli, Dalla Casa, Barberis, Dick, Donna, Armano, Ferrari.
 Arbitro: Spensley di Genova

Nella Juventus notiamo la presenza di Donna che militava anche in prima squadra, e di altri giovanissimi che formeranno l'ossatura della squadra campione d'Italia della prossima stagione: Ferrari, Armano, Dick e Barberis.

SI PENSA GIA' AL CAMPIONATO

GINNASTICO

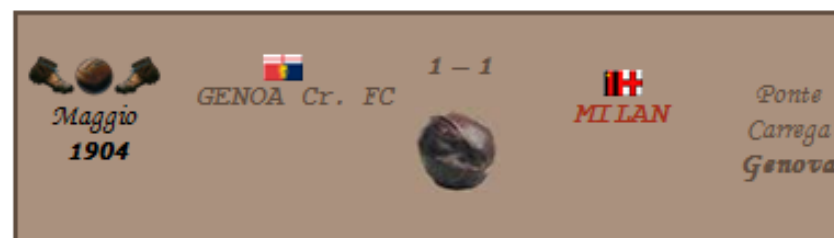
Dopo la fine del Campionato FIF 1904 si pensava subito agli altri impegni stagionali dei Clubs.

Il Campionato ginnastico era quello più immediato e molte squadre per mantenere una buona preparazione fisica organizzavano tornei e incontri amichevoli.

Dall'archivio Fontanelli si registrano nel mese di **aprile** e **giugno** alcune gare che vedono protagoniste la Juventus e la Pro Vercelli.



Nel frattempo il Genoa campione FIF affronta nel mese di maggio, sempre in una gara amichevole, il Milan Club a Genova.



(formazioni possibili)

GENOA Cr. FC: Spensley, Brugnion, Rossi P., Schoeller, Senft, Pasteur I, Salvade, Goetzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani

MILAN FC: Ermolli, Kispin, Suter, Walty, Sala A., Radice, Pedroni I, Colombo G., Scotti, Canfari E., Trerè I.

STORIE DI SQUADRE: LA FC

TORINESE

L'anno 1904 segnò di fatto l'ultima partecipazione della F.C. Torinese, tra le più antiche società calcistiche dell'era pionieristica. Fu fondata da appassionati di calcio, lavoratori e giovani di Torino nel 1894. Sin da subito contese lo scettro di "più brava della classe" al Genoa riuscendo ad imporsi in alcune amichevoli che precedettero il torneo vero e proprio. Nonostante le premesse furono esaltanti solo il campionato del 1900 rese il giusto onore alla squadra piemontese allora guidata dall'eclettico Edoardo Bosio.





In quell'anno, dopo la fusione con l'**Internazionale di Torino**, che rinunciò al nome e alla società per problemi finanziari e di organico, la F.C. Torinese contava una rosa di tutto rispetto che impose il proprio ritmo a suon di gol.





Le avversarie caddero ad una ad una; il club liquidò Ginnastica di Torino, Juventus e Milan (quest'ultimo con una tripletta proprio di Bosio) approdando alla finalissima con il Genoa (poi persa per 3-1). L'anno successivo non prese parte al torneo per ragioni mai definite, si ripresentò ancora una volta in finale nel 1902 perdendo ancora una volta contro il Genoa. Inoltre la F.C. Torinese prese parte ad altre manifestazioni ufficiali a dire il vero con scarsi risultati come dimostrano i risultati: sconfitta pesante per 7 a 0 contro il Milan nella Medaglia del Re del 1902 e la sconfitta per 2 a 0 contro il Genoa nella Palla Dapples del 1904.



*Che la F.C. Torinese rappresentò l'antenata dell'attuale Torino lo dimostrò nel tempo non solo l'accesa rivalità che contraddistinse le sfide tra Torinese e Juventus ma la stessa dominazione sociale che nel 1906 assunse la neonata società del **Torino Football Club**.*





LE ULTIME PARTITE

		0 - 1	
31 gennaio 1904	AUDACE TORINO		FC TORINESE Torino

		1 - 1	
28 febbraio 1904	ANDREA DORIA		FC TORINESE Genova

		5 - 1	
6 marzo 1904	AUDACE TORINO II		FC TORINESE II Torino



		2 - 0	
10 aprile 1904	JUVENTUS		FC TORINESE Torino


ANTENATA DEL TORINO


Nel 1905 infatti, la società deciderà di rinunciare alla partecipazione al campionato permettendo alla Juventus di


accedere alla fase successiva senza disputare alcun incontro nel girone piemontese. L'anno successivo, il 1906 però, grazie all'intervento di alcuni dissidenti della Juventus, il quale portavoce fu Alfredo Dick, si decise di fondare un nuovo sodalizio non discostandosi molto dalla denominazione originale che passò da F.C. Torinese a Torino F.C. Fu la nascita di una delle squadre di calcio destinate a segnare per sempre pagine esaltanti e drammatiche nella storia di questo sport.


CURIOSITA'


Queste le casacche ufficiali che le squadre indossarono durante le prime sette edizioni del campionato di calcio.


 Genoa Cricket and Football Club: bianco-blu, Union Jack (granata-blu). I colori ufficiali vengono adottati dal 1899 e sono il rosso e il blu anche se il rosso è considerato nella dicitura originale molto vicino al granata.


 Audace Torino: bianco-nero


 Ginnastica di Torino: blu-rosso, bianco-granata.


 Internazionale Torino: bianco-nero.

 F.C. Torinese: arancio-nero

 Milan: rosso-nero.

 Mediolanum: bianco-nero.

 Andrea Doria: bianco-blu.

 Juventus: rosa-nero, bianco-nero.








III EDIZIONE COPPA MEDIOLANUM 1904



La Società "Andrea Doria" di Genova, come da regolamento si aggiudica definitivamente la Coppa Società Esercito di Campionato di football Mediolanum dopo aver vinto sul campo per tre edizioni consecutive: 19 ottobre 1902 (in ex equo con il Milan FC), 8 marzo 1903 dopo aver battuto per 6 reti a 2 la Mediolanum e appunto il 17 aprile 1904 a tavolino per forfait della

stessa Mediolanum.

		1-0 (a tav.)		
17 aprile 1904	ANDREA DORIA		MEDIOLANUM	Velodromo del Bisagno Genova
		FIGI		

POLEMICHE SUL REGOLAMENTO

Nel gennaio del 1904 venne stampato a Roma un libretto dei regolamenti approvati a Firenze, di formato tascabile e quindi di facile consultazione. In vista c'erano i Campionati Nazionali a Firenze nell'ambito del VI Concorso Ginnico Nazionale.

Purtroppo, nel regolamento del calcio apparve stampata una misura inesatta delle porte.



Bosisio se ne accorse al momento in cui ebbe tra le mani i libretti freschi d'inchiostro. Tentò di cambiare le cose in corsa, ma inutilmente. Leggiamo un suo articolo dalla "Gazzetta" dell'11 aprile 1904:

Abbiamo ricevuto il libretto contenente i regolamenti giuochi e ci affrettiamo per intanto a far subito notare quanto segue: La porta, nel giuoco del Calcio, deve misurare metri 7.30 per 2.45 di luce e non 2.65 come è accennato nel regolamento stesso. Tre volte nel nostro giornale abbiamo scritto a proposito di questo errore! Il nostro redattore ha scritto a Roma altrettante volte senza nulla ottenere. Pare impossibile che un errore sfuggito per un "lapsus calami" nella compilazione del regolamento sia diventato legge per trascuranza dei riformatori di Firenze. A buon governo dei profani diremo che il regolamento francese mette l'altezza della porta a m. 2.40. L'inglese a 8 piedi e cioè 2.4332. Il regolamento Gabrielli a 2.50, quello del prof. Marchetti 2.50;

è dunque una ostinazione ingiustificata quella di voler fissare 2.65. Aggiungeremo che la misura di 2.45 rappresenta l'altezza cui un uomo di statura regolare a mani in alto può arrivare con un salto. Speriamo che si vorrà provvedere in tempo onde non avere seccature alle prossime gare Federali.

"Il mestiere dell'arbitro è un mestieraccio" : Oltre alla questione delle misure, anche quella della difficoltà degli arbitraggi e della possibilità di cambiare il referee con una giuria fu oggetto di animate discussioni. Stralciamo dalla "Gazzetta" del 21 marzo 1904 un altro articolo di Bosisio, intitolato *Il mestiere dell'arbitro è un mestieraccio*:

(...) Noi che abbiamo assistito a centinaia di partite, ci siamo convinti che le responsabilità di un arbitro sono troppo gravi specialmente quando il malanimo dei giocatori o del pubblico pongono ostacolo al regolare andamento di una partita. Ci siamo informati presso esimi giuocatori, e ci è stato detto che anche all'estero non succede diversamente (...) L'entusiasmo dei giovani e del pubblico, quando è sano, corretto, educato, è una gran bella cosa.

Ma il passo dall'entusiasmo alla claque più sfacciata è breve, né ci è dato trovare una misura che valga a dividere i due generi di manifestazione del sentimento della massa. In qualche recente congresso si era detto di nominare 5 giurati, i quali di comune accordo decidessero dell'andamento di una partita, ma la cosa è caduta da se stessa. Il giuoco del calcio è tale che richiede la pronta immediata matematica decisione di una controversia qualunque, il tempo vola i giuocatori sono impazienti di proseguire il giuoco quindi non varrebbe assolutamente il responso di 5 persone, le quali devono puta caso ad ogni fallo radunarsi, discutere, e deliberare anche a

scheda segreta. No, no! I giocatori ed il pubblico specialmente devono imparare a conoscere il giuoco prima di gridare (...)

Bisogna sempre tener presente che tanto l'arbitro quanto i guardalinee devono seguire la palla continuamente, perciò queste cariche riescono molto faticose.

Beninteso che chi non sa bene le regole del giuoco non può far l'arbitro.

Mettendo poi diversi arbitri sul campo si può farci un'idea di quale confusione si farebbe; il giuoco diventerebbe impossibile.

Tanti saluti cordiali

E. Suter.

Carissimo Bossio,

Per disciplinare il giuoco del Calcio venne approvato dalla Federazione Ginnastica il regolamento inglese del Foot ball Association.

Ora non capisco come possano sorgere delle discussioni sul modo di regolare l'andamento delle gare.

Chi ben conosce il giuoco sa che un giudice basta felice uno perchè i guardalinee devono pure avere tutte le doti di un arbitro, ma sul campo il loro compito è ben limitato e a essi ricorre il giudice solo quando (nele casi controversi) e tanto più se ne persuade quando riflette alla qualità che deve riunire un giurato al giuoco del calcio.

A parer mio un arbitro deve:

- 1 Essere in condizioni fisiche tali da poter seguire continuamente la palla
- 2 Deve conoscere perfettamente il regolamento del giuoco ed avere l'occhio abituato a rilevare subito le più piccole infrazioni al regolamento.
- 3 Deve essere pronto e deciso nel giudicare.

Con un solo giurato dotato delle qualità suddette si fanno gare di Calcio in tutte le parti del mondo ed anche in Italia recentemente si ebbero a Milano, Genova, Torino gare importantissime senza che nulla lasciassero a desiderare circa la direzione.

Ammettere più arbitri sul terreno vuol dire se dire a che più persona a giudicare caso per caso?

Ebbene valremo tre, quattro, cinque giurati correre continuamente dietro alla palla ed a ciascun fallo fermare il giuoco consigliarsi e decidere? Oppure s'intende di dividere il lavoro fra più arbitri? ma questo vorrà dire esporre i giocatori ad essere giudicati diversamente l'uno dall'altro.

Reg. D. Angeloni
Milano: 20 aprile 1911

Milano: 20 aprile 1911

Onor. Redazione
della *Gazzetta dello Sport* - Città.

In merito al quesito proposto ai Foot ballers nell'ultimo numero di questo pregiato periodico mi permetto esprimere il mio parere, dicendo che un arbitro solo (con due linesmen) è sufficiente, quando abbia una assoluta competenza tecnica, e... gambe buone per seguire sempre la palla.

H. Kilpin
Capitano del Milan F. C. Club

Cara *Gazzetta*,

Eccoti la mia opinione:

Risposta 1.a - Non ritengo possibile più di un arbitro altrimenti dovrebbero cambiargli l'appellativo e chiamarlo giurato.

Ora ciò è assurdo nel giuoco del calcio dove bisogna decidere prontamente una questione di giuoco, che andrebbe alla calende greche coll'arbitrato di un complesso di 3 o di 5 persone.

Risposta 2.a - Ammetterei piuttosto 4 guardalinee onde essere più pronti ad osservare i falli ed a decidere le controversie di giuoco quando fossero richiesti dall'arbitro in caso dubbio.

Con stima

A. Recanatì.

Ci sono giunte parecchie altre risposte, ma per oggi lo spazio non ci permette di pubblicarle, lo faremo nei prossimi numeri.

L. Bossio.

ANCORA DISCUSSIONI PUBBLICATE SUI QUOTIDIANI

A queste uscite il **Manarini** oppose immediatamente un intervento pubblicato sul foglio "La Palestra Ginnastica"; in



esso il solerte professore affermò che un arbitro e due guardialinee non potevano essere garanzia sufficiente per una partita di calcio: ci voleva la giuria. Allora Bosisio pubblicò sulla "Gazzetta" un pezzo che proponeva ai lettori interessati, cioè i footballers, due quesiti: 1) Per un impianto regolare di una partita è possibile avere più di un arbitro e due guardialinee? 2) Se è possibile ed è quindi ammessa l'opera di un collegio di arbitri, 3, 5 e anche di

più, come deve svolgersi il loro mandato? Quattro giorni dopo, il giornale pubblicò le lettere pervenute da **Suter, Kilpin, Angeloni e Recalcati**. Tutti e quattro respinsero l'idea dei giurati. Heinrich Suter adducendo che la cosa avrebbe generato solo "confusione", e governare il gioco sarebbe divenuto "impossibile". Daniele Angeloni, all'epoca segretario del Milan, rilevò che il regolamento inglese tradotto dalla Federazione Ginnastica andava benissimo, e che l'avvento di una giuria avrebbe portato a inevitabili difformità di giudizio.


Agostino Recalcati, già campione col Milan nel 1901, ed ora in forza alla U.S. Milanese, propose piuttosto il raddoppio dei guardialinee da due a quattro, innovazione che avrebbe

aiutato l'arbitro. Herbert Kilpin, lapidario come il suo compagno di reparto Suter, scrisse testualmente:

Onor. Redazione della Gazzetta dello Sport – Città.

In merito al quesito proposto ai Foot-ballers nell'ultimo numero di questo pregiato periodico mi permetto esprimere il mio parere, dicendo che un arbitro solo (con due linesmen) è sufficiente, quando abbia una assoluta competenza tecnica e... gambe buone per seguire sempre la palla. H. Kilpin, Capitano del Milan F.C. Club.

La polemica arbitrale durò ancora un mesetto sulle pagine della *Varetti della Mediolanum*, e per finire anche da un lettera di Manarini. Il professore chiuse una volta per tutte la questione ricordando come lo stesso "compianto maestro Gabrielli" avesse chiaramente lasciato scritto nel suo trattato che, "a capo del giuoco", ci dovesse essere un "direttore assistito da giudici".


IX[^] EDIZIONE
CAMPIONATO DEL
GIUOCO DEL CALCIO
1904



l campionato di calcio rullò tra il **2** e il **3 giugno 1904**, con le traverse delle porte accuratamente misurate all'altezza di metri 2 e 45 cm.

La questione arbitrale, in una misura grottesca, sarebbe ritornata a galla durante la fase finale del torneo di calcio nell'ambito del Concorso Nazionale di Ginnastica di Firenze. Il Comitato Giuochi fissò per tempo le cinque sedi per le eliminatorie del giuoco del calcio: Milano, Genova, Firenze, Padova e Roma. Si iscrissero in sette: il Milan, la Mediolanum e il Sempione di Milano, l'Andrea Doria di Genova, la Reyer Venezia, l'AC Vicenza, la Forza e Coraggio di Roma.

Edizione	Campione italiano di calcio		
1896	 S G Udinese -	 S G Ferrara	2 - 0  S G Udinese
1897	 Ginnastica Torino -	 S G Udinese	1 - 0  Ginnastica Torino
1898	 S G Ferrara -	 Ginnastica Torino	1 - 0  S G Ferrara
1899	NON DISPUTATO		
1900	NON DISPUTATO		
1901	 SEF Mediolanum -	 S G Ferrara	1 - 0  SEF Mediolanum
1902	 Milan FC -	 Andrea Doria	0 - 0  Milan e  Andrea Doria
1903	NON ASSEGNATO		

ELIMINATORIA VENETA

Sicuramente nel corso di un Concorso Regionale di Ginnastica tenutosi a Padova nel mese di maggio si disputano le gare di eliminazione venete valevoli per il campionato di calcio in programma il 2 e 3 giugno 1904.

Società venete iscritte:

 Associazione Calcio Vicenza

 Società Ginnastica "Costantino Reyer" - Venezia


Sul campo neutro di Piazza d'Armi di Padova si affrontano Vicenza e **Reyer Venezia** per stabilire a chi spetti la supremazia calcistica regionale veneta e designare la squadra da inviare alle finali nazionali per il titolo italiano in programma in giugno a Firenze.




Si gioca il **15 maggio** a partire dalle dieci del **mattino** e i giocatori in campo non lesinano impegno ed energie per poter prevalere sugli

avversari. In gioco oltre all'onore c'è anche il "campanile" sempre determinante nelle sfide sportive fra veneziani e vicentini.

		2-2		
15 maggio 1904 Ore 10.00	REYER VENEZIA		AC VICENZA	Padova
		FGI		

 REYER VENEZIA.

 AC VICENZA: Nodari, Pozzan, Faccio, Chiovatti, Tonello, Lorenzoni, Morsetto, Zanardo, Vallsella, Cibela, Bisio.

Arbitro:

Dopo due riprese tiratissime le squadre si trovano ancora in perfetta parità avendo segnato un gol a testa per tempo. La squadra più in palla sembra comunque quella biancorossa del




Vicenza che per due volte è andata in vantaggio e che in altre occasioni ha avuto modo di rendersi ulteriormente pericolosa. Si va ai tempi supplementari ma il punteggio non si sblocca e si decide quindi di procedere alla ripetizione del match già nel pomeriggio a partire dalle ore 17.00.


IL REPLAY NEL POMERIGGIO

La battaglia del mattino non ha designato ne vincitori ne vinti ed è quindi tutto da rifare. Malgrado la stanchezza si decide di rigiocare il match nel pomeriggio a partire dalle **ore**

17.00. Le due formazioni restano pressoché immutate essendo giunte a Padova con appena tredici effettivi ciascuna.

		4-2		
15 maggio 1904 Ore 17.00	AC VICENZA		REYER VENEZIA	Padova
		FGI		

 AC VICENZA: Nodari, Pozzan, Faccio, Chiovatti, Tonello, Lorenzoni, Morsetto, Zanardo, Vallsella, Cibela, Signorini.

 REYER VENEZIA.

Arbitro:


Il Vicenza stavolta riesce a concretizzare in maniera più netta la propria superiorità su una Reyer Venezia che si dimostra comunque squadra mai doma e che riesce a violare per altre due volte la porta vicentina.




La prima frazione di gioco si chiude con il vantaggio dei berici per 2 reti a 1, nella ripresa poi continuano gli attacchi di Chiovatti e compagnia che portano a quattro il numero dei gol a proprio favore. Nel finale la Reyer accorcia ulteriormente le distanze ma deve chinare la testa al cospetto di un Vicenza che conquista con merito la qualificazione e accede per la prima volta alle finali nazionali in programma a Firenze ai primi di giugno.

ELIMINATORIA LIGURE

Società ligure: unica iscritta la

 Società Ginnastica "Andrea Doria" – Genova

Nel frattempo la squadra romana della  Forza e Coraggio Roma si ritirò dalla competizione.

Alla fine saranno soltanto tre le formazioni iscritte: il Milan, l'Andrea Doria e il Vicenza che si qualificano direttamente per la fase finale in programma al Concorso Ginnico Nazionale di Firenze ai primi di giugno.




**IL MILAN CAMPIONE ITALIANO
DI CALCIO**



1902 a Milano.

Per rifarsi dalle amarezze del massimo torneo nazionale, i rossoneri del Milan partecipano a numerosissimi tornei. Ed è probabilmente di questa stagione la prima trasferta fuori dal triangolo industriale, a Firenze per la vittoriosa Coppa della Federazione Ginnastica Italiana, la seconda vinta dai rossoneri dopo quella del

ELIMINATORIA LOMBARDA

A maggio inoltrato prende dunque il via il Campionato Italiano di calcio organizzato dalla Federazione Ginnastica Italiana.

Società lombarde iscritte:

■ Milan Football and Cricket Club

■ Società Ginnastica Sempione Milano

— SEF Mediolanum Milano

la Mediolanum a quel punto già aveva sciolto la sezione calcio e quindi era automaticamente esclusa dal torneo.

L'eliminataria lombarda si disputa a Milano sul campo dell'Acquabella il **22 maggio** agli ordini dell'onnipotente e infaticabile rag. Luigi Bosisio, vera e propria anima del football italiano d'inizio Novecento.

Finale

 22 maggio 1904	MILAN CLUB xxx xxx	2-1  FGI	 PRO SEMPIONE MILANO Campo Acquabella Milano
--	---------------------------------	--	--

■ MILAN CLUB: Cederna, Angelsoni, Sala, Canfari, Scotti, Colombo, Pedroni I, Piazza, Parisini, Ermolli, Moda.

■ SG SEMPIONE MILANO: Colombo E., Moda, Fratovi, Azzimanti, Gaio S., Alberto, Pinardi, Giovanoia, Vailati, Gaio E., Dubini.

Arbitro: Bosisio di Milano



La Pro Sempione Milano del capitano Emilio Colombo. La squadra del Pro Sempione: in piedi da sinistra Felice Pinardi, Emilio Colombo, il

trainer Gajo senior, **Antonio Dubini** (già socio fondatore del Milan Cricket and Football Club). Il primo a destra, seduto è Gajo junior.

Il Milan riesce a prevalere sui meno quotati avversari con una certa fatica. La gara risulta molto combattuta grazie soprattutto alla vivacità imposta dai giovani della Sempione. I gol vengono segnati tutti nel secondo tempo. Va in vantaggio la Sempione su calcio di rigore poi i rossoneri ribaltano il punteggio nel giro di pochi minuti.

LA FASE FINALE DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

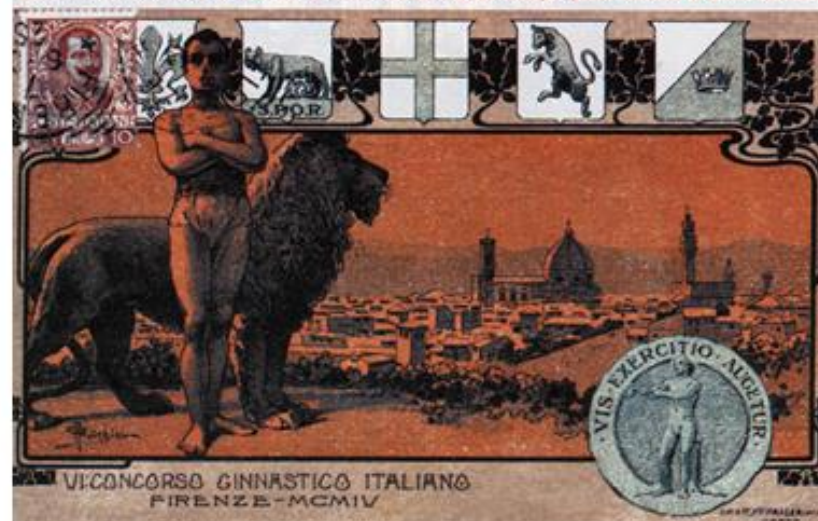
Il Concorso Nazionale di Ginnastica che si tenne a Firenze dal **1 al 5 giugno** del 1904, ospitò la fase finale del Campionato italiano di Calcio.

Fu una kermesse grandiosa, per la partecipazione del pubblico e il numero dei ginnasti convenuti: oltre 4.000 divisi in 119 squadre.

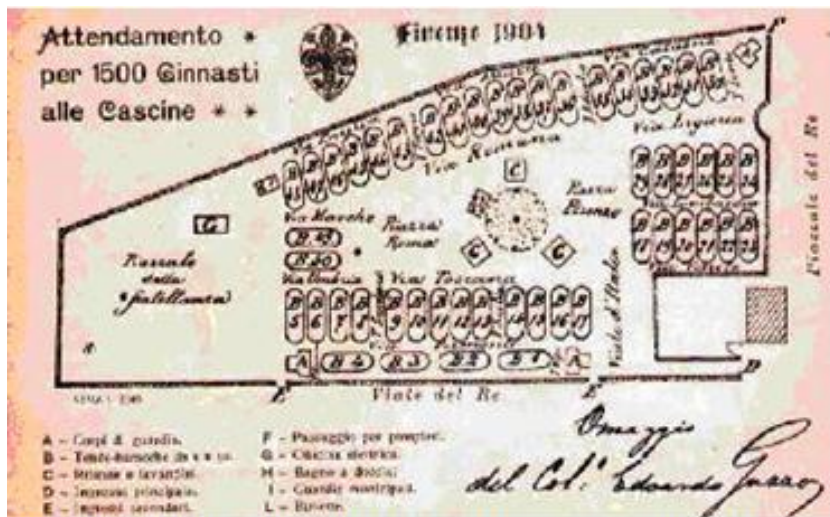


Una tendopoli immensa e padiglioni di ristorazione sorsero appena fuori Firenze, sui prati alle Cascine; e nei pressi un anfiteatro in legno racchiuse il campo di gara, in una località denominata "Prato del Quercione". Oltre alle evoluzioni ginniche e ai tornei dei giochi, si svolsero gare di pentathlon, lotta greco romana, sollevamento pesi, corse podistiche, di marcia e concorsi di salto.

La cartolina commemorativa del Concorso Ginnastico Italiano, vinto dal Milan per quanto concerne la sezione calcistica.



Un gruppo di ciclisti posa di fronte all'obiettivo della macchina fotografica. È un ritratto in studio, con alle spalle una parete ornata di disegni floreali.



Soltanto alcuni di loro hanno portato con sé le biciclette ma quasi tutti indossano la borsa a tracolla, il segno distintivo di questa disciplina. All'inizio del secolo, lo sport stava diventando una vera e propria passione di massa.



Una squadra di ciclisti, i cui membri indossano un maglione nero con striscia bianca orizzontale, osserva il procedere della parata di ginnasti tenutasi al parco delle Cascine di Firenze nel 1904.





Nella storia fiorentina del Novecento, il parco delle Cascine era già il luogo più adatto per praticare lo sport e trascorrere il tempo libero, entrambi sinonimi di benessere fisico e mentale in una società in rapida trasformazione.



IN PALIO IL TITOLO DI CAMPIONE D'ITALIA

Il 2 giugno 1904, a Firenze, si disputò il campionato calcistico nazionale bandito dalla Federazione ginnica (FGNI), nato nel 1896, che per alcuni anni aveva rappresentato il vero campionato nazionale di calcio: affiancato prima (1898), sostituito poi (1913), dal campionato nazionale istituito dalla Federazione Calcistica (FIF).

*Ad aggiudicarselo fu il **Milan Cricket and Football Club**: già prestigiosa che, contemporaneamente, partecipava con eguali*

soddisfazioni alle manifestazioni della FIF, di cui vinse gli "scudetti" del 1901-1906-1907.

Vinse battendo in finale di nuovo l'Andrea Doria. Tant'è, al riguardo vale osservare che, se il Milan risultò affiliato alla FGNI dall'11 maggio 1904 al 31 dicembre 1907, pure la Juventus di Torino vi fece parte dal 1903 al 1906. Adesioni d'inequivocabile significato, le quali avvalorano lo spessore, tutt'altro che disprezzabile anche sotto il profilo strettamente tecnico, raggiunto dal football ginnastico in quegli anni.

LA PREMIAZIONE DEI "RAGAZZI" DEL MILAN

Nella gara di classificazione il "Milan 2" finì alle spalle del Vicenza, secondo il giudizio dell'apposita giuria formata da insegnanti di educazione fisica.

Non c'è da meravigliarsi per questa mancata vittoria delle riserve (probabilmente gli studenti) rossoneri: i giurati giudicavano in base a tre criteri (citiamo dall'art. 227 del Regolamento Federale del 1901): la classificazione viene fatta da 3 giurati di cui il primo dà il voto per l'ordine, la disciplina ed il comando, il secondo per la collettività, il terzo per la esecuzione individuale. E' probabile che, almeno al criterio numero uno, i ginnasti vicentini fossero stati ritenuti superiori.

LA SEMIFINALE

Ma veniamo al campionato. Si qualificarono oltre al Vicenza e il 1° Milan anche l'Andrea Doria.

Per sorteggio, si affrontarono alle quattro e trenta di pomeriggio di giovedì 2 giugno 1904 le squadre della Doria e

dell'Associazione Calcio Vicenza, mentre il Milan (sempre per sorteggio) accede direttamente alla finale.

Secondo altre fonti tutto il torneo si svolge il 5 giugno, con gare mattutine e pomeridiane.

+ Semifinale

 2 giugno 1904	 Società Gimastica ANDREA DORIA (sconosciuti i marcatori)	5-0	 AC VICENZA	 Le Cascine, Firenze
 FGI				
 ANDREA DORIA: S. Cali, Pippo, F. Cali, Amaj, D'Amato, Bolognini, Bongiovanni, Lancerotto, Ravano, Mollet, Ansaldo.				
 AC VICENZA: Nodari, Pozzan, Faccio, Chiovatti, Tonello, Lorenzoni, Morsetto, Zanardo, Vallsella, Cibele, Bisio.				
Arbitro: Bosisio di Milano				

La differenza dei valori in campo è netta e non ammette discussioni. I doriani (camicia a scacchi bianchi e celesti, calzoni e calze neri), pur giocando in dieci contro undici, al termine degli 80' seppelliscono 5-0 i biancorossi a strisce.

Gli atleti dell'Andrea Doria che praticano l'attività con maggiore regolarità e si confrontano frequentemente con le migliori formazioni nazionali (Genoa, Milan Juventus) si dimostrano sul campo nettamente superiori ai biancorossi vicentini che pur meritandosi la palma di migliore formazione veneta sembrano ancora abbastanza a digiuno di tecnica e tattica calcistica.

La gara di apertura delle finali per l'assegnazione del titolo italiano FGI è diretta dall'arbitro Bosisio di Milano che incontra comunque qualche difficoltà a mettere a freno la foga e l'ardore dei ventidue giocatori in campo. I genovesi chiudono il primo tempo in vantaggio di tre reti poi aumentano il bottino nella ripresa con altre due segnature. Il Vicenza viene dunque classificato terzo ed ottiene la medaglia di bronzo, mentre nel pomeriggio saranno di fronte sul terreno di gioco fiorentino Doria e Milan per la gara decisiva.

LA FINALE CON L'ANDREA DORIA



La stagione calcistica nazionale trova il suo epilogo ufficiale il **3 giugno 1904** al termine del Concorso Ginnico Nazionale di Firenze che vede la disputa e l'assegnazione del titolo di campione italiano FGI. Il Milan, vincitore dell'eliminazione lombarda, finisce in finale senza colpo ferire, favorita dal sorteggio, mentre al mattino si affrontano in semifinale Andrea Doria e Vicenza.

Ecco la cronaca della partita riportata dal quotidiano "La Nazione", completa della formazione milanista:

"Alle ore 7.20 comincia la gara fra l'"Andrea Doria" di Genova e la "Milan Foot-Ball Cricket Club". Sono due squadre di gran valore e la gara riesce interessantissima.

I giurati sono i signori Bosisio e Dal Dan. La composizione delle squadre l'abbiamo data ieri. La squadra del Milan Cricket Foot Ball Club è così composta:

Portiere: Cederna; 3a fila: Kilpin e Canfari; 2° fila: Stabilini I, Cartier e Camperio; 1a fila: Pedroni, Colombo, Stabilini II, Tre Re, Gregoletto.

Finale

	 MILAN CLUB	3-2		
3 giugno 1904	(mancano i marcatori)		Società Ginnastica ANDREA DORIA	Le Cascine, Firenze
		FGI		

MILAN CLUB: Cederna, Kilpin, Canfari, Stabilini I, Cartier, Camperio, Pedroni, Colombo, Stabilini II, A. Tre Re, Gregoletto.
ANDREA DORIA: Cah, Pippo, F. Cah, Amsj, D'Amato, Bolognini, Bongiovanni, Lancerotto, Ravano, Mollet, Ansaldo.
 Arbitro: un maestro di ginnastica pugliese

Altre fonti danno invece tutt'altra formazione:

MILAN: Cederna, Sala, Angeloni, Canfari, Scotti, Colombo, Pedroni I, Piazza, Parisini, Ermolli, Moda.

ANDREA DORIA: S. Cah, Pippo, F. Cah, Amsj, D'Amato, Bolognini, Bongiovanni, Lancerotto, Ravano, Mollet, Ansaldo.

Arbitro: Bosisio di Milano.

La finale "fiorentina" è combattuta e spettacolare e vede alla fine prevalere il favorito Milan per 3 a 2. La gara non è passeggiata per i rossoneri costretti agli straordinari dal noto e consueto ardore dei giocatori dell'Andrea Doria, decisi a vender cara la pelle.



La maggiore esperienza del Milan, sceso in campo con tutti giocatori italiani, come impone il regolamento, (come è

riportato dall'archivio Fontanelli e non dal "Ginnasta") alla fine ha la meglio e permette ai rossoneri di aggiudicarsi coppa e titolo.

Nella prima ripresa l'Andrea Doria di Genova fa due gol e pare certa la vittoria della Doria, ma alla seconda ripresa fa tre gol il Milan Cricket Foot Ball Club ed è proclamata campione. Seconda rimane la Società Andrea Doria.

Dalla cronaca si evincono due cose: la prima è che il Milan approfittò della stanchezza degli avversari per rimontarli dopo essere partito malissimo.

La seconda è che probabilmente non ci sarebbe stato bisogno di rimontare se i milanisti fossero scesi in campo con la migliore formazione possibile. Mancavano diversi dei titolari che, meno di due mesi prima, avevano disputato la semifinale FIF con la Juventus: il portiere Ermolli, il terzino Suter (pilastro difensivo insieme a Kilpin), e anche Walty, Habberlin, Scotti e Angeloni.





L'ARBITRO CHE NON SAPEVA DI CALCIO

Dall'archivio Fontanelli: "Quel pomeriggio la gara di finale fu arbitrata ancora una volta da Luigi Bosisio, dirigente, arbitro e socio dell'US Milanese".

Dalla diretta testimonianza di Herbert Kilpin: "L'avvio del match non fu quello normale al quale milanisti e doriani erano abituati. Kilpin tese la mano a Cali, in previsione del sorteggio del calcio d'inizio; se non che l'arbitro, un maestro di ginnastica pugliese che probabilmente si era letto il "regolamento" la sera prima, comparve sul campo col pallone tra le mani, gli sferrò un gran calcio e con quello intese dare il là alla partita. Kilpin protestò subito ma l'arbitro, piccato nella sua autorità, rispose severo: Ma lei cosa c'entra? Sono o non sono io l'arbitro? Si giuochi dunque come voglio io, e lei taccia, se non vuole essere espulso dal campo!"

L'aneddoto dell'arbitro di Firenze fu così bizzarro da ritornare alla memoria a Kilpin nel suo articolo pubblicato su "Lo Sport Illustrato" nel 1915.

Ma lo sconosciuto maestro di ginnastica (e lasciamolo tale) del Concorso Ginnico Nazionale del 1904 non doveva essere stato l'unico esemplare di arbitro ignorante capitato all'inglese sui campi italiani in quei tempi pionieristici.

A parte quest'episodio comico, il match si svolse con sufficiente regolarità, e i rossoneri s'imposero per 3-2.





Prima squadra del « Milan Foot Ball Club ».

LA COPPA D'ONORE E IL TITOLO DI CAMPIONE ITALIANO DI CALCIO FGI

Quello del 2-3 giugno 1904, a Firenze, fu probabilmente il primo autentico campionato calcistico nazionale bandito dalla Federazione ginnica.



GARE DI ELIMINAZIONE DEI GIOCHI

Calcio (foot ball).

Medaglia d'argento grande: 1. Società del Calcio, Vicenza — 2. Cricket Club, Milano.

Medaglia d'argento media: 1. Costantino Reyer, Venezia — 2. Sempione, Milano.

Palla vibrata.

Medaglia d'argento grande: 1. Umberto I, Vicenza — 2. Mediolanum, Milano.

Medaglia d'argento media: 1. Costantino Reyer, Venezia — 2. Forza e Coraggio, Milano.

Tamburello.

Medaglia d'argento grande: 1. « Roma » di Roma — 2. Palestra Fiorentina, Firenze.

Medaglia d'argento media: 1. « Urania » di Roma — 2. Francesco Ferruccio, Pistoia.



Il Milan Cricket and Football Club, contemporaneamente, partecipava con eguali soddisfazioni alle manifestazioni della FIF, di cui vinse gli "scudetti" del 1901-1906-1907. Tant'è, al riguardo vale osservare che, se il Milan risultò affiliato alla FGNI dall'11 maggio 1904 al 31 dicembre 1907, pure la Juventus di Torino vi fece parte dal 1903 al 1906. Adesioni d'inequivocabile significato, le quali avvalorano lo spessore, tutt'altro che disprezzabile anche sotto il profilo strettamente tecnico, raggiunto dal

football ginnastico in quegli anni.



In ogni modo, Kilpin poté alzare davanti ai compagni la "Coppa d'Onore" di campione della FGI. Ma questa volta lo faceva solo lui, e Franz Calì stava a guardare. Medaglie d'argento "grandi" e "medie" furono distribuite entro la fine dell'anno alle squadre partecipanti, comprese quelle che avevano perduto nella fase eliminatoria. Il Milan, oltre alla coppa, ebbe anche una medaglia d'argento grande.

LA NASCITA DELL' U. S. MILANESE

*Fu fondata a Milano nel 1902 come **Club Ginnico Milano** e nell'anno successivo venne inaugurata anche la squadra di calcio. La maglia era a scacchi bianco e neri, con pantaloncini neri e calzettoni bianchi (per questo motivo erano chiamati gli scacchi).*

*L' **Unione Sportiva Milanese** nasce nella primavera del 1904 per iniziativa di alcuni ginnasti fuoriusciti dalla **Mediolanum** e di alcuni calciatori del **Milan**.*

Alcuni soci della Mediolanum, società per l'Educazione Fisica nata nel 1896, avevano cominciato a praticare il nuovo sport venuto dall'Inghilterra, il football, nel cortile in terra battuta del Castello Sforzesco, dove aveva sede la società. La prima loro "dimostrazione pubblica" risale al maggio 1898.

*Tra i praticanti, emerse **Umberto Meazza**, che formò anche la prima sezione football in seno alla Società Ginnastica italiana e prese a organizzare la formazione di una vera e propria squadra. Ma i vertici si allarmarono e decisero di espellere i soci che praticavano «un gioco di società con i piedi importato dall'Inghilterra».*

UMBERTO MEAZZA

Leggiamo dalla "Lettura Sportiva" : «Ad un ordine del Consiglio della Mediolanum di cessare questo giuoco che distraeva i ginnasti dai loro esercizi abituali, Umberto Meazza ed alcuni suoi discepoli preferirono abbandonare la vecchia società per far parte di un'altra dove avrebbero potuto perfezionarsi seriamente in questo giuoco che essi reputavano migliore di ogni altro.

«E fu l'Unione Sportiva Milanese ad accogliere i foot-ballers milanesi, mettendo loro a disposizione un campo quasi perfetto in Via Comasina».

GRANDE RUOLO NEL CALCIO ITALIANO

Parteciperà al suo primo torneo nel 1905, quando incorporò molti giocatori della defunta società SEF Mediolanum, e giunse seconda alle spalle della Pro Vercelli nel Concorso Nazionale Straordinario della FGNI (Federazione Ginnastica Nazionale Italiana). Nello stesso anno partecipò anche al campionato nazionale, superando proprio il Milan nel Girone Lombardo e piazzandosi al terzo e ultimo posto nel girone finale dietro Juventus e Genoa.



La formazione era la seguente: Francesconi, Pirovano, Lanfranchi, Ghinelli, Cremonesi, Franziosi, Meazza, Recalcati, Varisco, Bojocchi, Magni.

Lo stadio della società era a Dergano, in una località detta L'Oriente, e il suo ritrovo in via Pontaccio 9. La Milanese

conobbe momenti di gloria: fu la prima squadra italiana a batterne una elvetica in trasferta (il Saint-Gilloise) e nel 1908 e nel 1909 si piazzò seconda in campionato alle spalle della Pro Vercelli.

Negli anni successivi restò costantemente la terza forza di Milano, dopo Inter e Milan, e precedendo nella locale graduatoria di merito cittadina l'Enotria Goliardo, l'Ausonia Pro Gorla e la Libertas Milano, tutte altre squadre meneghine che gareggiavano in Prima Categoria nazionale.

COSTOLA DEL MILAN

*Nella Società Ginnastica Milanese Forza e Coraggio già si trovavano alcuni soci del Milan, nato nel 1899 (il presidente del Milan e viceconsole britannico **Alfred Edwards** era membro del Comitato d'Onore, uno dei fondatori del Milan, **Edoardo Nathan**, figurava nel Comitato Esecutivo per i Giuochi Ginnastici), per cui non stupisce che tra quanti si unirono a Umberto Meazza e agli altri espulsi dalla Mediolanum ci fossero giocatori milanisti, tra cui **Daniele Angeloni e Recalcati**, campioni d'Italia con la maglia rossonera nel 1901.*

LA FUSIONE CON L'INTERNAZIONALE DI MILANO

Verso la fine degli anni Venti, già si parlava della possibilità di una fusione tra l'Internazionale F.C., cioè l'Inter, e l'USM. Nel 1928 a sollecitare la decisione intervenne un fatto nuovo. In preparazione del passaggio al girone unico (previsto col torneo 1929-30), la Federcalcio allargò il numero delle partecipanti ai due gironi, da ventiquattro a trentadue. Vi rientrò così anche l'US Milanese, mentre non riuscì a entrare

(per motivi di classifica dell'anno precedente) la Fiumana, squadra di Fiume, cioè di un simbolo di italianità e del desiderio di unione alla patria delle "terre redente". Considerato che il Regime era favorevole a una "semplificazione" del panorama dei club che riducesse il numero di quelli di una stessa città evitando la dispersione delle forze, sembrò facile risolvere il problema accelerando il processo di fusione tra le due società di Milano, di cui da tempo si parlava, così da far spazio alla squadra adriatica.

E magari, per sovrammercato, eliminare quel nome "Internazionale", che richiamando l'Internazionale comunista piaceva poco alle autorità. Così per lo meno la pensava Rino Parenti, gerarca provinciale milanese, che il 31 agosto 1928 emanava un comunicato ufficiale: «L'Ente Provinciale Sportivo Milanese, in considerazione del nuovo orientamento dello sport italiano, inteso a rinsaldare e unificare tutte le attività sportive nazionali, esaminata la particolare situazione dello sport calcistico milanese, uditi i due presidenti dell'U.S. Milanese e del F.C. Internazionale, delibera la fusione dell'U.S.M. e del F.C. Internazionale e lo scioglimento dei Consigli di entrambi i sodalizi e nomina l'On. Torrusio Commissario Straordinario perché provveda più sollecitamente possibile alle pratiche inerenti la fusione».

Un tentativo di alcuni soci dell'Inter di sventare l'operazione cadde nel vuoto e l'8 settembre 1928 l'onorevole Ernesto Torrusio tornava dall'incontro con Mussolini con la ratifica della fusione, così comunicata in via ufficiale: «A seguito della fusione tra le società F.C. Internazionale e U.S. Milanese deliberata dalle superiori Gerarchie ed effettuata dall'Ente Sportivo provinciale fascista di Milano, il Segretario del

*Partito, udito il parere del Commissario, ha ratificato le modalità della fusione stessa, la quale evita la dispersione delle forze calcistiche milanesi e consente l'entrata della Fiumana in Divisione Nazionale. La nuova società assume il nome di **Società Sportiva Ambrosiana**.*



La maglia sociale sarà bianca». Poi prevalse la linea del rispetto dei colori delle due squadre: l'Ambrosiana era nerazzurra con scacchi bianchi e neri al collo (mal sopportati dai puristi del tifo). E presto vinse lo scudetto.



MILAN, ANCORA PROTAGONISTA

Per il Milan il calcio diventa d'oro come le medaglie de Re; il diavolo mette le corna e intende incornare tutti. L'assestamento è finito: dopo il primo campionato FIF e i due della FGN, la squadra rossonera si impegna a confermare la propria supremazia. A settembre la partecipazione alla I edizione della Coppa Lombardia, dove avrà l'occasione di cimentarsi in un nuovo derby cittadino contro la neonata US Milanese.



I EDIZIONE COPPA LOMBARDBIA 1904



*Anche in questa stagione i rossoneri partecipano a numerosi trofei. Dopo essersi laureati Campioni d'Italia di calcio FGI a Firenze, il Milan si reca a Casteggio per l'aggiudicazione della prima edizione della Coppa Lombardia messa in palio dalla squadra pavese del **FC Casteggio**.*

*Il **20 settembre 1904** il Milan incontra per la prima volta la **Pro Vercelli** che da qualche anno aveva aperto al calcio e l'**Unione Sportiva Milanese**, nata qualche mese prima.*

Squadre partecipanti al torneo di Casteggio:

-  **Casteggio FC 1898**
-  **US Milanese - Milano**
-  **Milan Cricket and Football Club**
-  **Pro Vercelli**

*Per la **US Milanese** è il battesimo ufficiale, la prima partecipazione ad un torneo con in gara squadre di rango.
Turno preliminare*



US MILANESE 5-0 **SEMPIONE MILANO**
 31 luglio 1904  Milano

Il **31 luglio** si era aggiudicato il suo primo derby cittadino, battendo i rivali del FBC Sempione in un incontro amichevole. Inizia intanto il torneo di Casteggio.

1ª Semifinale


FC CASTEGGIO 0-2 **US MILANESE**
 20 settembre 1904  Casteggio (PV)

2ª Semifinale


MILAN CLUB 2-1 **PRO VERCELLI**
 20 settembre 1904  Casteggio (PV)

MILAN CLUB: Ermolli, Suter, Kilpin, Haberman, Walzy, Sala, Pedroni I, G. Colombo, Scotti, Canfari, Angeloni.

PRO VERCELLI: F. Visconti, C. Servetti, Ceoria, Berra, Frova, Francia, Sessa, Milano, A. Visconti, Bertinetti, G. Servetto.

Arbitro: Bosisio di Milano

Nel Milan gioca ormai in pianta stabile Antonio Sala, Umberto Scotti e Guido Pedroni, ci sono i senatori **Angeloni, Camperio e Canfari** e naturalmente il capitano Kilpin.



Finale per il 3° posto


FC CASTEGGIO 1-2 **PRO VERCELLI**
 20 settembre 1904  Casteggio (PV)

Finale per il 1° posto



US MILANESE 2-0 **MILAN CLUB**
 20 settembre 1904  Casteggio (PV)


Altre fonti autorevoli attribuiscono invece la vittoria del trofeo al Milan, stravolgendolo completamente il risultato della finale di Casteggio.

		0 - 3		<i>Casteggio</i> (PV)
20 settembre 1904	US MILANESE		MILAN CLUB	



(possibili formazioni)

 **US MILANESE:** Francescani, Pirovano, Magni, Cremonesi, Lanfranchi, Ghinelli, Regalcatti, Meazza, Franziosi, Varisco, Bojocchi

 **MILAN CLUB:** Ermolli, Suter, Kilpin, Habertin, Walty, Sala, Pedroni I, G. Colombo, Scotti, Canfari, Angeloni

Arbitro: Bosisio di Milano

ALTRO TROFEO IN BACHECA:

LA COPPA DI ALESSANDRIA


Fresco finalista nella prima edizione della Coppa Lombardia, il **23 ottobre** disputa la ripetizione finale del Torneo di Alessandria edizione 1903. Infatti l'anno precedente la finale disputata con l'Andrea Doria e terminata in parità decretò di fatto la non assegnazione del trofeo.

La seconda finale fu infatti disputata sempre ad Alessandria il 23 ottobre dell'anno successivo.

Ricordiamo le squadre partecipanti al torneo di Alessandria edizione 1903:

 **Unione Pro Sport Alessandria**

 **Milan Cricket and Football Club**

 **S. G. "Andrea Doria" – Genova**

 **"Audace" Torino**

Il 23 ottobre 1904 il Milan si aggiudica definitivamente la Coppa Alessandria battendo l'**Andrea Doria** per due reti ad uno.










II EDIZIONE
COPPA SAN MARCO DI VENEZIA
1904



Il torneo di Venezia edizione 1904, vinto l'anno precedente dal Milan Club e nata sotto l'egida della FGN non venne disputato per motivi organizzativi.

ripetizione della Finale

 MILAN CLUB <i>Trerè A.</i> <i>Colombo G.</i> 23 ottobre 1904	2 - 1	 ANDREA DORIA <i>Steltzer</i>	 Alessandria
	 FGI		

(probabile formazione)

MILAN CLUB: *Furpi, Kispin, Cederna, Canfari, Meschia,, Camperio, Grigoletto, Trerè A., Suter, Colombo G., Pedroni*

ANDREA DORIA: *F. Cah, S. Cah, R. Pippo, A. Galletti, Steltzer, G. Bolognini, G. Sessarego, Lancerotto, V. Ansaldo, R. Amey, Baglietto.*

Arbitro : *Garabello di Torino*

I EDIZIONE
COPPA LUIGI BOZINO
1904



"La grande gara al Foot-ball per la Coppa dell'avv. Bozino riuscì una manifestazione dello sport veramente grandiosa, degna della Pro Vercelli, la quale dal munifico dono del suo egregio presidente trasse una Challenge sportiva, che subito incontrò il favore e l'entusiasmo nel campo del Foot-ball. E lo meritava, perché la coppa era davvero splendida."





Tratto dal giornale "La Sesia" del 1° Novembre 1904 n.131

"Il tempo piovoso di sabato pareva minacciare il buon andamento delle gare; si rimise in seguito; il campo però in molte parti era ridotto ad un vero pantano, sì che era assai difficile e maneggevole e per di più faticosissima la corsa. Ad ogni modo le gare si fecero ugualmente, e cominciarono alle 9 di mattina a giocare le eliminatorie la seconda squadra della Pro Vercelli e quella del Club Sportivo Santhiatese. Rimase vincitrice la prima per un goal: però fu vittoria contrastata, ed i Santhiatesi diedero prova di molta bravura e non ci stupiremmo se in un secondo match, che si sta combinando, riuscissero vincitori; bravi e sempre avanti così!"



Nella foto i pionieri della Santhiatese di Vercelli

1° Turno eliminatorio

 29 ottobre 1904	 PRO VERCELLI II	1-0	 SANTHIATESE <i>Vercelli</i>
			

PRO VERCELLI II: Borel, Trinchero, Villania, Dazza, Ghittino, Novaglio, De Michelis, Caretto, Piacco, X, Negri.

FC SANTHIATESE: Tambornini I, Tambornini II, Tambornini III, Tagliamacco, Ghigo, Marchetti, Garrone, Restelli, Dellarole, Cerano, Picco

Arbitro:


US MILANESE GRANDE FAVORITA DEL TORNEO


A pochi mesi dalla nascita l'**US Milanese** appariva già una squadra ben collaudata e dotata d'esperienza, questo grazie all'apporto dei footballers provenienti dalla Mediolanum e dal Milan. Fresco vincitore della Coppa Lombardia a Casteggio, il **29 ottobre 1904** viene invitata a Vercelli per disputare dunque la prima edizione della Coppa Luigi Bozino.

1° Turno eliminatorio

		1-0		
29 ottobre 1904	US MILANESE		FC CASTEGGIO	Vercelli

Squadre partecipanti al torneo di Vercelli:



 **Unione Sportiva Milanese - Milano**

 **Sport Club Audace Torino**

 **Società Ginnastica Pro Vercelli I e II squadra**

Le tre squadre vincitrici delle eliminatorie, cioè l'Unione Sportiva Milanese, l'Audace di Torino e la Pro Vercelli, fanno ora il girone...

		0-4		
29 ottobre 1904	PRO VERCELLI		AUDACE TORINO	Vercelli

		3-1		
29 ottobre 1904	US MILANESE		AUDACE TORINO	Vercelli

Giuocano infine le due squadre vincitrici; l'Audace e l'Unione sportiva Milanese. Quest'ultima vinse per tre goals a uno; la partita durata complessivamente 40 minuti, fu viva, contrastata...





PRO VERCELLI I: F. Visconti, C. Servetti, Cooria, Serra, Frova, Francia, Sessa, Milano, A. Visconti, Bertinetti, G. Servetto.

US MILANESE: Francescani, Pirovano, Magni, Cremonesi, Lanfranchi, Ghinelli, Rscalcati, Meazza, Franziosi, Varisco, Bojocchi

Arbitro:

PASSI DA GIGANTE PER LA JUVENTUS

Il **1904** è stato l'anno dove nuovi soci arrivano alla Juventus e, con questi anche nuovi soldi che rafforzano le fondamenta della società. Dalla Svizzera arrivarono i tre fratelli Ajmone Marsan e il campo di gioco ufficiale si spostò dalla Piazza D'Armi al **Velodromo Umberto I**, dotato finalmente di tribune.



Inoltre, è stato l'anno in cui si disputarono le prime trasferte internazionali tra clubs e la Juventus viene invitata a **Losanna (Svizzera)**, in rappresentanza del calcio italiano, per disputare un torneo. Intanto nel campionato italiano la Juventus, vincitrice delle eliminatorie nazionali per la seconda volta consecutiva, era arrivata nuovamente in finale contro il Genoa, perdendo nuovamente, sul campo di Ponte Carrega a Genova, col risultato di 0-1 combattuto fino alla fine.

LA COPPA UNIVERSITARIA



Nello stesso anno si giocò la **Coppa Universitaria**, un torneo pionieristico di prestigio internazionale, al Velodromo Umberto I di Torino a fine stagione 1903/04 e la Juventus travolge, in partita secca, l'Olympique Lyonnais Universitarie per 9 reti a 1.

24 aprile
1904



JUVENTUS
CLUB


9 - 1




OLIMPIQUE
LIONE

Velodromo
Umberto I
Torino


 **JUVENTUS CLUB:** Durante, Varetto, Barberis, Armano, Ferraris, Nizza, Maggio, Mahvano, Goccione, Donna.

 **OLIMPIQUE LIONE:**

Arbitro: Dobbis di Torino



I giocatori di Juventus e Olympique Lyonnais ripresi assieme prima della disputa della Coppa Universitaria a Torino



I francesi dell'Olympique Lyonnais

SVILUPPO DEL CALCIO:

DA TREVISO

Il magistero di **Herion** incominciò a dare frutti nel 1904. Sorse in quell'anno **L'Associazione Calcio Treviso**, che nel 1908 si fuse con la Juventus. La fusione diede luogo a regolari elezioni societarie: la presidenza toccò al più nobile della congrega, Antonio Morosini. In realtà la guida effettiva, tecnica e finanziaria, rimase a Herion, che si trovò accanto un vicepresidente milanese a nome Giulio Cozzi. Questo Giulio Cozzi aveva due altri fratelli non meno appassionati di lui e forse più abili nel pedatare. Fra gli allievi di Herion, Piero Bandi, **Erminio Bredan**, Emilio Palù, Ferruccio Luigi, Mario Righetti, Mario Guaita, Pierobon, Borlotto, Pellegrini, Bernacchia, Bianchi.

L'Associazione Calcio Treviso divenne Football Club



Le Lazio

LE ULTIME AMICHEVOLI DELL'ANNO

2 ottobre 1904

PRO VERCELLI I

3 - 1

PRO VERCELLI II

Vercelli

PRO VERCELLI I: F. Visconti, C. Servetti, Ceoria, Berro, Prova, Francia, Sessa, Milano, A. Visconti, Bertinetti, G. Servetto.

PRO VERCELLI II: Borel, Trincherò, Villania, DAZZA, Ghittino, Novaglio, De Michelis, Carotto, Piacco, X, Nagri.



Il Foot Ball Club Lazio

16 ottobre 1904

US MILANESE

3 - 2

SEMPIONE MILANO

Via Comasina Milano

 6 novembre 1904	 GENOA	1 - 0 	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
 29 novembre 1904	 US MILANESE	4 - 1 	 PRO VERCELLI	Via Comasina Milano
 4 dicembre 1904	 GENOA II	1 - 1 	 ANDREA DORIA II	Ponte Carrega Genova
 25 dicembre 1904	 JUVENTUS	1 - 2 	 GENOA FC	Velodromo Torino

A PALERMO

La prima squadra di calcio che rappresentò la città siciliana di Palermo nacque nel **1898**, costituita da una formazione mista anglo-italiana. Il primo nome della società fu **Anglo Panormitan Football Club**, il primo presidente Joseph Whitaker (che allora era il console inglese a Palermo), il primo allenatore era Blake e il primo campo da gioco fu lo Stadio Ranchibile.



Appena 2 anni dopo nel **1900**, nacque a Palermo, per volere di Majo Pagano (un giovane che aveva conosciuto il calcio in Inghilterra), un'altra squadra che avrà più fortuna e sarà riconosciuta come prima squadra: il nome era **Palermo football and cricket club**.



Il Palermo Foot Ball Club

Il Palermo football and cricket club disputò la sua prima partita il 30 dicembre 1900 contro una non identificata squadra amatoriale inglese perdendo 5-0. Le partite venivano quasi sempre giocate su un terreno di proprietà dei Whitaker. Il 3 aprile 1901 il club palermitano gioca contro il "Caterina Walker", pareggiando 1-1.

Inizialmente i colori della squadra erano il rosso e il blu, e solo nel 1907 si scelsero i celebri colori sociali rosa e nero. Sul passaggio a questi colori sono sorte diverse leggende: la più diffusa racconta che il rosso e il blu stinsero in rosa e nero a causa di un candeggio sbagliato, ma il fatto che analoghe storielle circolino sulle nascite delle maglie di altri club mina la credibilità di questa versione. Più realisticamente il rosa e il nero potrebbero rappresentare il rosolio e l'amaro prodotti dalla famiglia di Joseph Whitaker, da bere rispettivamente dopo una vittoria e dopo una sconfitta.

L'ipotesi più accreditata resta la lettera inviata da Giuseppe Airolti a Giosuè Whitaker, convincendolo a cambiare i colori sociali in rosa e nero, come metafora del dolce e dell'amaro a causa dei risultati alterni.

I colori vennero cambiati all'alba della stagione agonistica 1907-1908. La scelta del rosa e del nero come colori sociali rende la divisa del Palermo fra le più originali del panorama calcistico mondiale.

*La prima partita ufficiale venne disputata il **18 aprile 1901** contro il **Messina Football Club**, la partita finì 3-2 per il Palermo.*



I siciliani del Megara di Augusta

*Dal 1905 in poi le due squadre si affrontarono nella **Whitaker Challenge Cup**, il Palermo vinse questo torneo una volta. Dal 1909 al 1915 il Palermo partecipò alla **Lipton Challenge Cup**, una competizione annuale organizzata dal miliardario*

inglese Sir Thomas Lipton. Il regolamento prevedeva che si sarebbero contese il trofeo la migliore squadra siciliana e la migliore campana. Nelle sette edizioni della Lipton Cup il Palermo si qualificò sempre alla finale, dove affrontò il Naples in cinque occasioni, con un bilancio di tre vittorie e due sconfitte, e l'Internazionale Napoli nelle altre due edizioni, centrando due vittorie. I rosanero conquistarono dunque in totale la competizione cinque volte. Nel marzo 1914 venne inaugurato il campo "Ranchibile" di Piazza Leoni.


**GLI INCONTRI "CHALLENGE" DI
PALLA DAPPLES**



Il trofeo rimarrà in possesso del Genoa nonostante le ultime sfide dei mesi di ottobre e novembre, resistendo alla Juventus prima e all'Andrea Doria poi.

DI NUOVO LA JUVENTUS



E' la quarta volta che la Juve scende a Genova per togliere il primato ai fortissimi rossoblù di mister Spensley. Ma il match "tipo-challenge" non sembra fare per loro e per la quarta circostanza consecutiva (due finali scudetto e due match di Palla Dapples) escono battuti da Ponte Carrega senza riuscire a segnare nemmeno un gol.

La tattica juventina anti Genoa è ancora quella di dare la maggiore forza possibile al reparto arretrato in modo da farlo prevalere sugli avanti genovesi.


Il problema è che il centrocampo juventino sembra non essere




in grado di imbrigliare quello avversario e gli attaccanti bianconeri, piuttosto evanescenti, non si dimostrano capaci (e neppure molto determinati) di superare la doppia barriera difensiva del Genoa.

Appare chiaro quindi che in novanta minuti, sul proprio campo e incitati dal pubblico amico, i rossoblù riescano a tramutare in gol (almeno una volta) il notevole volume di gioco svolto. La

cosa accade puntualmente anche in questo match che celebra l'ottavo successo consecutivo del Genoa nella competizione.

 **GENOA FC:** Spensley, Agar, Salvade, Gotzlof, White, Pasteur I, Pasteur II, Senft, Queirolo, Foffani, Bugnion.

 **JUVENTUS FC:** Durante, Armano, Mazzia, Walky, Goccione, Diment, Barberis, Varetti, Forlano, Squair, Donna.

Arbitro: Cali di Genova

L'ENNESIMO TENTATIVO DELL'ANDREA DORIA




Finisce senza vincitori ne vinti l'ennesima sfida fra il Genoa ed i cugini dell'Andrea Doria per il possesso della Palla Dapples. Le due squadre scendono in campo determinatissime ed in piena forma trovandosi agli inizi della stagione agonistica 1905. Il primo tempo, assai combattuto su entrambi i fronti, non sortisce alcun effetto pratico e termina a reti inviolate.


27 novembre
1904

 GENOA

1 - 1

 ANDREA DORIA

Ponte
Carrega
Genova




13 novembre
1904


 GENOA FC


1 - 0

 JUVENTUS

Ponte
Carrega
Genova



 GENOA FC: Spensley, Bugnion, Rossi, Scholler, Senft, Pasteur I, Salvade, Gotzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani.

 ANDREA DORIA: Cali F., Cali S., Pippo, Gallatti, Steltzer, Bolognini, Sessarego, Lancerotto, Ansaldo, Amey, Baglietto.

Arbitro: Garabello di Torino

Nella ripresa l'ardore agonistico del match cresce ulteriormente sottolineato dagli scroscianti applausi che il numeroso pubblico tributa ai ventidue contendenti scesi in campo. L'equilibrio è rotto dal Genoa che verso la metà della frazione trova il gol del vantaggio. La reazione della formazione biancoazzurra non si fa attendere e nel volgere di pochi minuti porta al pareggio. Le due squadre continuano ad affrontarsi a viso aperto, ma fino al termine non succederà più niente degno di nota.

Come da regolamento il pareggio permette alla formazione detentrici, il Genoa, di mantenere il possesso del trofeo.



GENOA IMBATTUTO



Fallisce nuovamente il tentativo dell'Andrea Doria di impossessarsi della prestigiosa Palla d'Argento. I ginnasti genovesi, seppur pervasi da vero e proprio furore agonistico, non riescono ad avere ragione dei più quotati cugini rossoblu.

 4 dicembre 1904	 GENOA	1 - 0 	 ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
 GENOA FC: <i>Spensley, Bugnion, Rossi, Scholler, Senft, Pasteur I, Salvade, Gotzlof, Agar, Pasteur II, Pellerani.</i>  ANDREA DORIA: <i>Cali F., Cali S., Pippo, Galletti, Steltzer, Bolognini, Sessarego, Lancerotto, Ansaldo, Amey, Baglietto.</i> <i>Arbitro: Bonanno di Genova</i>				

Il Genoa denota maggiore esperienza ed un migliore tasso tecnico, doti che riesce a mettere in evidenza e che gli permettono di chiudere la prima frazione di gioco con un gol di vantaggio. Quel punto che i biancoazzurri doriani non riusciranno a riequilibrare nel corso di tutta la ripresa.

La seconda frazione di gioco è infatti condotta all'arma bianca da parte dell'Andrea Doria, il Genoa tenta una reazione ma è costretto a ripiegare sulla difensiva.

Malgrado però che l'Andrea Doria sottoponga ad un vero e proprio bombardamento la porta genoana, il team biancoazzurro non riesce in alcun modo a trovare la via della rete. Spensley è in giornata di grazia e regala il decimo successo consecutivo alla sua squadra.



L'ANDREA DORIA STRAPPA LA "DAPPLES" AL GENOA



L'11 dicembre 1904, in occasione dell'ultimo lancio della sfida dell'anno, i tenaci rivali cittadini dell'Andrea Doria finalmente riescono ad espugnare il Carrega ed impossessarsi del trofeo. Spetterà proprio a quest'ultima d'ora in

poi accettare il nuovo sfidante sul proprio terreno.



Al settimo assalto dunque, l'Andrea Doria riesce a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Palla Dapples. L'estrema determinazione dei bianco-azzurri liguri riesce ad avere la meglio sulla maggiore tecnica del Genoa. I doriani partono subito a testa bassa riuscendo a guadagnarsi dopo dieci minuti di gioco un calcio di rigore che però viene fallito.



L'errore galvanizza l'Andrea Doria che corona i propri sforzi alla mezz'ora grazie ad un gol di Lancerotto splendidamente servito da Amey.

Il primo tempo si chiude sullo 0-1 e la ripresa inizia con il Genoa all'attacco alla ricerca della parità. Ma Pippo, Steltzer e capitano Cali innalzano una barriera insuperabile per gli avanti rossoblù. Fiaccata la resistenza genoana, l'Andrea Doria colpisce di rimessa e chiude il conto al 60' con un colpo di testa di Sessarego. L'ultima mezz'ora è di marca genoana con Bugnino che da difensore si trasforma in attaccante. La difesa bianco-azzurra è però attenta e S. Cali non corre alcun rischio.

		0 - 2		
11 dicembre 1904	GENOA		ANDREA DORIA	Ponte Carrega Genova
			Lancerotto, Sessarego	

 GENOA FC: Spensley, Bugnion, Lüs, Pasteur I, Senft, Scholler, Pollack, Grombok, Mayer, Foffani, Agar.
 ANDREA DORIA: Cah F., Cah S., Pippo, Galletti, Steltzer, Baglietto, Dommering, Amsy, Ansaldo, Lancerotto, Sessarego.
 Arbitro: Muller di Basilea

Intanto in Europa....

ALLEANZE STRATEGICHE IN EUROPA

Francia e Gran Bretagna si legano con un'alleanza informale: è l'"Entente cordiale", l'Intesa cordiale.

Così cordiale che nell'agosto del 1907 avremo poi il sensazionale voltafaccia della Russia che stipula un'alleanza con l'Inghilterra. La spinta all'accordo viene dallo Zar per questi motivi:

- 1) a causa della sua sconfitta in Estremo Oriente (Guerra Russo-Giapponese);
- 2) dal bisogno di pace dopo i primi moti rivoluzionari del 1905 che fanno vacillare il trono dell'imperatore Nicola II;
- 3) dall'abbandono inglese del dogma dell'intangibilità della Turchia, Paese che sta entrando sempre più nella sfera di influenza germanica.

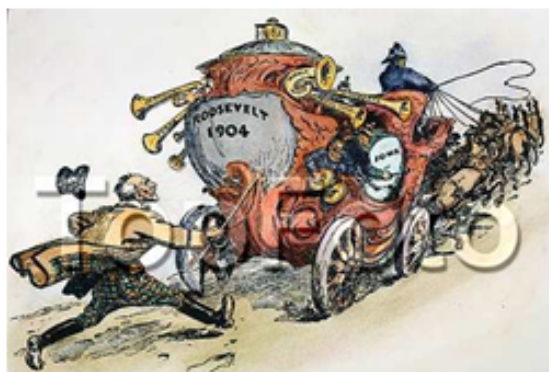
Dopo la modifica dei due blocchi - che vede contrapposte Italia, Germania, Austria, legate dalla Triplice Alleanza, e Inghilterra, Francia, Russia, unite informalmente nell'Intesa - seguiranno alcuni anni di bonaccia durante i quali tuttavia non mancano momenti critici.

Il più grave l'annessione, nel 1908, della Bosnia Erzegovina da parte dell'Austria. L'episodio che provocherà l'indignazione della Russia, alla quale si uniranno Londra e Parigi, oltre le violente manifestazioni dei nazionalisti serbi. Il conflitto verrà evitato soltanto a causa dell'impreparazione militare dell'esercito zarista.

Il blitz del vecchio imperatore Francesco Giuseppe riuscirà indigesto anche all'Italia, già diffidente nei confronti dell'Austria per la sua politica balcanica: anche a Roma del resto c'erano in lievitazione interessi sui Balcani. Una pace in equilibrio instabile, che inizia proprio quest'anno e continuerà per altri dieci fino a precipitare disastrosamente con la scintilla dell'attentato del 28 giugno 1914 a Sarajevo.

NUOVO MANDATO PRESIDENZIALE A ROOSVELT

Una decisiva svolta in tema di politica sociale si verificò all'inizio del Novecento nel quindicennio precedente la Prima guerra mondiale che è stato definito dagli storici "Progressive Era". Il repubblicano **Theodore Roosevelt**, presidente dal 1901 al 1909, dominò la scena politica del tempo, ma attorno a lui fu attivo un movimento politico e d'opinione cautamente riformista, mosso dall'esigenza di mettere ordine nei rapporti tra capitale e lavoro e nel mondo del capitale stesso, nella vita delle città e nella politica nazionale.



I due mandati consecutivi di Roosevelt si caratterizzarono per un'apertura ai problemi sociali sconosciuta alle precedenti amministrazioni, sia repubblicane che democratiche.

NASCE LA F. I. F. A.

*Nel 1904 nacque la F.I.F.A. Il pensiero di fondarla era sorto nella mente di due uomini, due precursori che Pefferkorn chiama un po' enfaticamente «cittadini dell'Europa e del Mondo»: il francese **Robert Guerin** (1876-1952) e l'olandese **Carl Anton Wilhelm Hirschman** (1877-1951).*

Alla fine del 1903 il primo si era recato in Inghilterra, dal segretario della Football Association, Frederic Wall, indifferente ad ogni richiamo più vasto, chiuso nel suo immobilismo di detentore unico del potere. Fu una visita inutile, ed inutile fu il colloquio ai primi del 1904 con Lord Kinnaird. Gli inglesi non intendevano interessarsi del calcio su scala mondiale, depositari e proprietari unici del brevetto di un giuoco di cui erano indiscussi maestri e indiscussi legislatori.

La decisione di Guerin e di Hirschman fu allora di togliere ogni indugio creando un organismo internazionale al quale

fosse affiliato un certo numero di federazioni; ed infatti la Francia (o meglio l'U.S.F.S.A.), il Belgio, la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca, e indirettamente Svezia e Spagna che non avevano ancora la federazione, aderirono a Parigi all'istituzione della Federation International de Football Association (F.I.F.A.), che nacque in Rue Saint-Honoré 229 il 21 maggio 1904, venti giorni dopo l'incontro internazionale tra Belgio e Francia terminato 3-3 a Bruxelles. Presidente fu eletto Guerin, segretario il belga Louis Mühlinghaus. Dopo pochi giorni aderì anche la Germania. Era nata frattanto la federazione austriaca, e nell'aprile i Corinthians vennero a Vienna a sconfiggere 7-1 la rappresentativa della capitale.

LE OLIMPIADI DI ST. LOUIS

A Chicago, il presidente Theodore Roosevelt preferì la città di Saint Louis, cent'anni prima annessa agli Stati Uniti. Gli annali la ricordano come una brutta edizione. Gli atleti si cimentarono in gare assai poco olimpioniche: battaglia con palle di fango, corse nei barili e gl'immane rodei americani. L'edizione è ricordata per il primo caso di doping conosciuto alle Olimpiadi: il maratoneta



Thomas Hicks aveva preso un miscuglio di solfato di stricnina, brandy e uova.

*Quell'edizione delle Olimpiadi venne ricordata come un fiasco dal punto di vista organizzativo. La partecipazione internazionale ai Giochi fu molto ridotta, soprattutto a causa dei costi proibitivi della trasferta. Quasi la totalità degli atleti (e dei vincitori di medaglie) era statunitense. Tra i partecipanti si distinse in particolare il ginnasta statunitense **George Eyser**. Vinse sei medaglie: tre ori (volteggio, arrampicata sulla corda, parallele), due argenti (combinata individuale, cavallo con maniglie), un bronzo (trave). Le sue prestazioni ebbero particolare risalto, e furono tra le poche memorabili di quelle Olimpiadi fallimentari, perché Eyser aveva una protesi di legno al posto della gamba sinistra, che gli era stata amputata dopo essere finito sotto un treno. Poco altro si sa di George Eyser. Nacque nel 1871, quindi aveva già passato i 30 anni quando nel 1904 gareggiò alle Olimpiadi.*



La squadra di pallanuoto Usa che gareggiò a St.Louis nel 1904. Handley è quello con la palla in mano.

*Il programma contemplò il torneo di calcio, vi parteciparono 5 squadre cittadine e vennero distribuite medaglie d'oro ai vincitori. Si trattò di un torneo a sfondo provinciale, per così dire, e di limitato valore. Nella finale il **Galt Football Club**, squadra canadese, batte per 4-0 il **St. Rose di Saint Louis**, la città che ospitava i Giochi.*

Quindi nel 1908 a Londra, e nel 1912 a Stoccolma, l'alloro olimpico premierà giustamente i dilettanti britannici, tutte e due le volte vittoriosi su quelli danesi.

*Ma le Olimpiadi costituivano solo un episodio della vitalità calcistica. Ormai le partite si giocavano tutte le settimane. 11 calendario internazionale era pieno di incontri fra rappresentative nazionali e fra squadre di società. Nello stesso anno una squadra di dilettanti inglesi, il **Pilgrims Soccer Club**, si recò negli Stati Uniti vincendo 16 partite, pareggiandone 4 e perdendone solo 2. Assurdamente 'Pilgrims' e 'Corinthians' non parteciparono alle Olimpiadi.*

XXXIII EDIZIONE
FA CUP
1904



*Il **Manchester City** nel torneo del 1904 si aggiudicò il trofeo battendo il **Bolton Wanderers** con un sofferto 1-0, ottenuto sul terreno di gioco del Crystal Palace.*

Il Manchester City dovette la sua vittoria nella Coppa d'Inghilterra al grande Billy Meredith, autore dell'unica rete. Sabato 23 aprile 1904, al Crystal Palace alla presenza di 61.374 appassionati le due contendenti si diedero una fiera battaglia.

I Bolton erano certamente i più esperti, grazie ad un'apparizione in finale e in due semifinali nelle edizioni precedenti, ma fu la coerenza del City durante tutta la stagione a rendere quest'ultimo leggermente favorito.



*L'unico acuto avvenne dopo venti minuti di giuoco, grazie a **Billy Meredith**, il quale ricevuto un passaggio da Livingstone dribblò un avversario e in sospetto fuorigioco segnò la rete decisiva.*



Il Bolton ha cercato di rimontare lo svantaggio nella seconda metà della partita, ma il risultato invariato fino alla fine. Il City per la prima volta si aggiudicò la FA Cup.

BILLY MEREDITH E I TALENTI DEL CITY

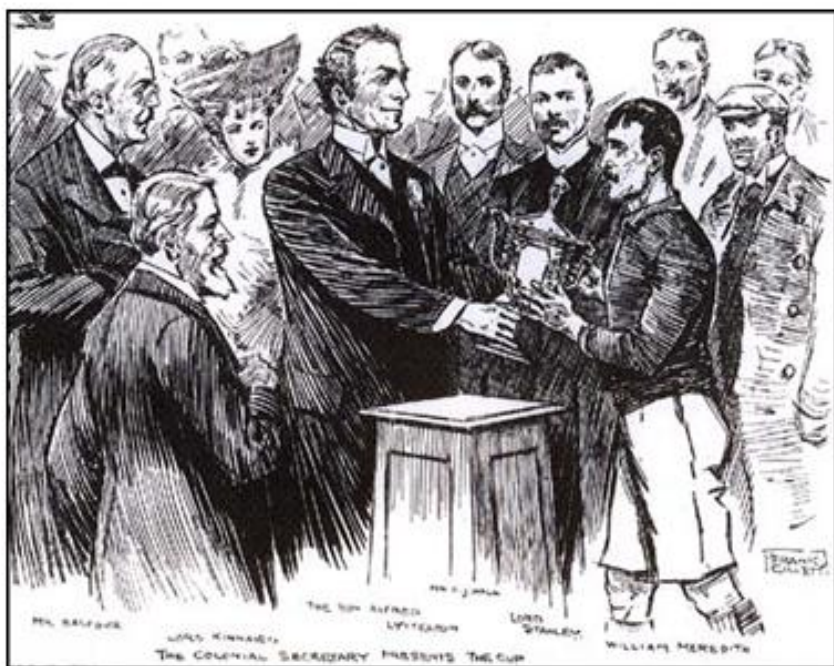


Nato appena entro i limiti del Galles, **Billy Meredith** (1874-1958) è stato confrontato fin troppo con Stanley Matthews, per la longevità della carriera e per lo stile di giuoco nello stesso ruolo di ala destra. I confronti sono difficili nel calcio, giacché si deve tener conto di mutate condizioni tattiche e tecniche, del valore dei compagni e degli avversari. Ciò che conta è rendere onore ai cosiddetti « geni » del giuoco e identificarne la personalità. Piuttosto magro e con gambe leggermente arcuate, sobrio e sempre in forma perfetta, Meredith giocava con uno stuzzicadenti a calamo in bocca.



One of the last team photos of Billy Meredith wearing the Chirk strip (1894) Meredith is middle left.

Era veloce, fine ed abile nel palleggio e nelle finte, potente nei tiri a rete: sapeva scendere verso l'angolo per traversare od incollarsi la palla da portare in rete. Studiava le situazioni, non si ancorava ad uno schema facilmente friabile; mirava a cogliere gli avversari sul dubbio di ciò che avrebbe fatto quando era in possesso del pallone; misurava, oltre alle proprie, le capacità dell'avversario, cercando di penetrare le sfumature con freddo raziocinio.



*Giocò nel Manchester City dal 1895 al 1908 e nel **Manchester United** dal 1908 al 1920, e per il **Galles** dal 1895 al 1920.*



Il Galles nel 1901



The young Billy MEREDITH in Manchester City colours



Billy Meredith's first Welsh International Cap gained when playing against Ireland on 16th March 1895

D'obbligo la foto commemorativa con la coppa in primo piano, i giocatori e i due allenatori ai lati. Da sinistra verso destra, a partire dalla seconda fila i calciatori sono: Frost, Gillespie, Me Mahon, Hynds, Hilman, Ashworth, Burgess, Livingstone Meredith, Turnbull e Booth, gli undici passati alla storia.

L'ultima sua partita fu il 29 marzo 1924, a 49 anni e 8 mesi, per il Manchester City. Disputò, per l'esattezza, ben 1568 partite, di cui 51 per il Galles, segnando complessivamente 470 goal.

PASSAGGIO VERSO LA FINALE

First Round:

MANC / Sunderland 3-2; Woolwich Arsenal v Fulham 1-0;
Millwall v Middlesbrough 0-2; PNE T / Grimsby 1-0;
Plymouth Arg / Sheffield Wed 2-2, 0-2;
Notts County / Man Utd 3-3, 1-2;
Everton v Spurs 1-2; Stoke v Aston Villa 2-3;
Reading / BOLTON WAND: 1-1, 2-3;
Southampton / Burslem Port Vale 3-0;
Bristol C v Sheff Utd 1-3; Bury / Newcastle Utd 2-1;
Portsmouth v Derby County 2-5; Wolves / Stockton 4-1;
Blackburn R. / Liverpool 3-1; WBA / Nott'm Forest 1-1, 1-3

Second Round

Woolwich Arsenal / MAN CITY 0-2;
PNE / Middlesbrough 0-3; Sheff Wednesday / Man Utd 6-0;
Spurs v Aston Villa 1-0;
BOLTON WAND / Southampton 4-1;
Bury v Sheff Utd 1-2; Derby County / Wolves 2-2, 2-2. 1-0;
Blackburn R. / Nottingham Forest 3-1

Quarti di finale

MANCH. CITY / Middlesbrough 0-0, 3-1;
Spurs / Sheff Wednesday 1-1, 0-2;
Sheff Utd / BOLTON WAND 0-2;
Derby Co / Blackburn Rovers 2-1

Semi-finale

MANCHESTER CITY / Sheffield Wednesday 3-0;
BOLTON WANDERERS / Derby County 1-0

Finale



■ MANCHESTER CITY: J. Hillman; J. McMahon, H. Burgess; S. Frost, T. Hynds. SB Ashworth; Billy Meredith, C. Livingstone, W. Gillespie, A. Turnbull (A.), Booth
■ BOLTON WANDERERS D. Davies; Brown, Struthers; Clifford, Greenhaigh, Freebairn; Stokes, Marsh, Yenson, White, Taylor.
Arbitro: AJ Barker

TRANSFUGHI NELLO UNITED

Herbert Burgess (Manchester, 25 febbraio 1883 – Manchester, 1954) è stato un calciatore e allenatore di calcio inglese. Il suo ruolo in campo era quello di terzino sinistro.



Cresciuto nell'area Openshaw di Manchester, Burgess è stato un giocatore di St. Francis, Gorton, Openshaw United, Moss Side, Glossop, Manchester City e Manchester United. Per quattro volte è stato capitano della nazionale inglese.

Ritiratosi a causa di un infortunio nel 1910, intraprende la carriera da allenatore in Ungheria, Spagna, Italia (nel 1926 allenerà il Milan), Austria, Danimarca e Svezia.

Competente e molto determinato in campo, prediligeva un calcio basato su rapidi passaggi.

Nel 1932 torna in Inghilterra per allenare alcune squadre locali. Dal 1904 al 1906 da terzino sinistro ha giocato quattro volte per l'Inghilterra.

Allenò il Padova nel primo campionato di Serie A disputato nel 1929-1930.

PERSONAGGIO AL TESTACCIO

Burgess aveva nel suo carattere alcune ombre, che pesarono al momento del suo brutale allontanamento dall'A.S. Roma. La più profonda di queste ombre veniva proiettata dall'alcool. E forse per questo motivo i tifosi testaccini, abituati da sempre a fare i conti con l'oste, gli volevano bene. Ad esempio una volta, mentre la Roma stravincedeva con una squadra di provincia, Burgess venne ripreso dall'arbitro e invitato a prendere la strada degli spogliatoi. L'inglese però aveva fatto solo finta di lasciare il campo, e invece s'era messo sulle scalette seminterrate della botola, di dove, un minuto sì e un minuto no, faceva capolino per controllare l'andamento della partita. Quelli dei popolari, accortisi della cosa, cominciarono a tenere d'occhio l'allenatore; ogni volta che il classico basco spuntava dalla botola, gridavano in coro: "Cucù! Cucù! Cucù!" L'arbitro non capiva e il britannico era diventato rosso come un peperone, più ancora di quando s'imbibiva nelle osterie.

All'inizio dissimulò questa sua pericolosa abitudine. Quando arrivò da Padova, destò anzi favorevole impressione per l'aurea regola che teneva a tavola: distribuire ai giocatori

mezzo bicchiere di vino a testa; idem per se medesimo. Ma i giocatori, che avevano sentito parlare del suo vizio, carognette, lo provocavano facendogli annusare qualche fiasco. E allora vedevi il mister, terminato il pasto, correre in camera sua per tracannare la differenza e lasciarsi stropicciare i pensieri dalle fumose allucinazioni di chi non è da annoverarsi nella schiera degli "acquae potor".

Per l'amore di Bacco, l'inglese, che tra l'altro non imparò mai l'italiano, aveva un suo modo d'intercalare bizzarro. È morto nel 1954, vittima dell'alcolismo.





Manchester City F.C., winners of the F.A. Cup in 1904; *back row*: J. Pariby, C. H. Waterhouse, E. Hulton (Chairman), J. E. Chapman, G. Madders; *second row*: T. E. Maley (Secretary and Manager), J. Hillman, C. Livingstone, J. McMahon, T. Hynds, W. Gillespie, L. W. Furness, J. Broad (Trainer); *third row*: F. Booth, S. Frost, W. Meredith (Captain), S. Ashworth; *front row*: A. Turnbull, H. Burgess.



Alexander Sandy Turnbull nato a Hurlford, vicino Kilmarnock in Scozia, nel 1884, grande protagonista e talentuoso giocatore del Manchester City, insieme a Billy Meredith, Herbert Burgess, e Jimmy Bannister. Il Manchester City giocò la finale con il Bolton Wanderers al Crystal Palace. L'unico goal dell'incontro fu realizzato da Billy Meredith.



James (Jimmy) Bannister nato a Leyland il 20 settembre 1880. Ha cominciato a giocare a calcio per il Leyland Temperance e per il Chorley prima di firmare per il Manchester City nel mese di settembre 1902.

Dentro-avanti di ruolo, ha segnato 13 gol in 21 presenze nella sua prima stagione e ha vinto un campionato di Seconda Divisione.

Nella stagione della League 1903-04 il Manchester City finì in seconda posizione. In FA Cup trionfarono superando Sunderland (3-2), Arsenal (2-0), Middlesbrough (3-1) e Sheffield Wednesday (3-0).

XVI EDIZIONE
"LEAGE"
1903-04



La grande protagonista nella League fu ancora una volta lo **Sheffield Wednesday**, vincitore per il secondo anno consecutivo sul Manchester City di **Billy Meredith** (fresco vincitore della FA Cup), l'Everton, il Newcastle e l'Aston Villa. È il secondo scudetto per il Club di Sheffield, già vincitore della FA Cup nel 1896.



Capocannoniere del torneo fu **Steve Bloomer** (Derby County), con 20 reti.

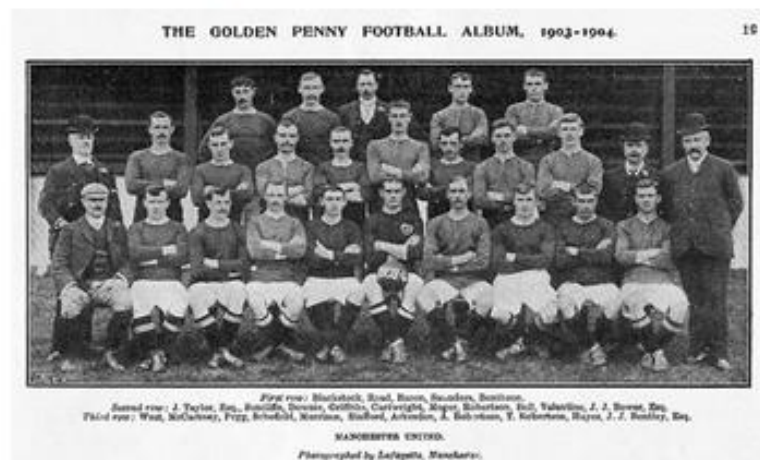


Grande protagonista di quella squadra, **Harry Chapman**.



Prima stagione del Manchester United sotto il loro nuovo nome, quinto posto dopo essere arrivati quindicesimi nella













stagione precedente. Quell'anno si tolsero la grande soddisfazione di battere i campioni del City 2-0 a Hyde Road. La squadra, fotografata all'inizio del 1903-1904 :



XXI EDIZIONE
 TORNEO INTERBRITANNICO
 1903-04





INCONTRI INTERNAZIONALI: ANNO 1904

Nr.	Date	Città	Opponents	Status
1.	29.02.1904	Wrexham	 Wales -  England	2:2 BC-21
2.	12.03.1904	Dundee	 Scotland -  Wales	1:1 BC-21
3.	12.03.1904	Belfast	 Ireland -  England	1:3 BC-21
4.	21.03.1904	Bangor	 Wales -  Ireland	0:1 BC-21
5.	26.03.1904	Dublino	 Ireland -  Scotland	1:1 BC-21
6.	09.04.1904	Glasgow	 Scotland -  England	0:1 BC-21

7.	01.05.1904	Bruxelles	 Belgio -  Francia	3:3	Friendly
8.	02.06.1904	Budapest	 Ungheria -  Austria	3:0	Friendly
9.	09.06.1904	Vienna	 Austria -  Ungheria	5:4	Friendly

22 febbraio 1904	 GALLES Watkin Davies	2 - 2	 INGHILTERRA Davis Bache	The Racecourse, Wrexham 9000
	 BRITISH CHAMPIONSHIP			

 **GALLES:** Leight **Roose** e Samuel **Meredith** dello Stoke City F.C. Stoke on Trent, Horace **Blew** Wrexham F.C. Wrexham, Maurice **Perry** Liverpool FC Liverpool, Edward **Hughes** e John Leonard **Jones** (Capt.) del Tottenham Hotspur F.C. di Londra, William **Meredith** Manchester City F.C. Manchester, Robert **Atherton** Hibernian F.C. Edimburgo, Walter **Watkins** Aston Villa FC Birmingham, Richard **Morris** Liverpool F.C. Liverpool, Lloyd **Davies** Stoke City F.C. Stoke on Trent,

 **INGHILTERRA:** Thomas **Baddley** Wolverhampton W., Robert **Crompton** Blackburn Rovers F.C., Herbert **Burgess** Manchester City F.C. Manchester, Ernest **Lee** Southampton F.C. Southampton, Thomas **Crawshaw** e Herod **Ruddlesdin** dello Sheffield United FC Sheffield, William **Brown** Aston Villa F.C. Birmingham., Alfred **Common** e Arthur **Brown** dello Sheffield United FC Sheffield, Joseph **Bache** Aston Villa FC Birmingham, George **Davis** Derby County FC Derby.
Referee: Thomas Robertson (Scotland)

PROTAGONISTI DI QUELL' INCONTRO

Thomas Davies era nato a Cefn Mawr (Ruabon) nel 1872. Nel 1890 si trasferì da Brockside Villa a Druidi FC (Ruabon), il club per il quale avrebbe giocato per fino al 1910. Aveva la costituzione di un cavallo e non è mai stato infortunato.

Dal 1898 al 1904 ha raggiunto la finale della Coppa del Galles cinque volte con il suo club, vincendone tre. Dal 1903 al 1904 "Tom" Davies - da half-back - ha giocato nel Galles per quattro volte. Egli era un sostenitore della totale astinenza da tabacco e alcool, che ha ripetutamente e ardentemente sostenuto in pubblico fino alla sua morte nel 1950.

George Henry Davis, nato a Alfreton il 5 giugno 1881, ha iniziato a giocare prestissimo per Derby County. Dal 1907 emigrò in Canada, dove ha continuato a giocare al football per Calgary Hillhurst FC, vincendo la Coppa del Canada nel 1922. Durante il periodo di Derby, raggiunse la finale di Coppa inglese nel 1903 e nel 1904; ha giocato due volte per l'Inghilterra. Tornò in Inghilterra intorno al 1960, dove ha vissuto a Nottingham per il resto della sua vita.

Ernest Alfred Watkins, nato a Llanwinnog (Montgomeryshire) nel giugno 1878, ha iniziato la sua carriera calcistica nel 1893 con Caersws e Oswestry United prima di entrare nel Leicester (1897-1899), poi si trasferì all'Aston Villa, per un breve periodo al Grimsby Town, poi al Millwall Athletic (1901-1906) e, infine, Southend United. "Ernie" Watkins era il maggiore di sei fratelli, e 1898-1904 già



aveva giocato per il Galles cinque volte. È morto in un incendio nella sua casa di Barkin (Essex), il 7 dicembre 1957. L'unico dei suoi fratelli, anch'egli nazionale gallese, fu Walter Martin Watkins (10 partite 1902-1908), di due anni più giovane di lui. Ha iniziato con Oswestry United nel 1894, poi ha giocato per FC Stoke (1900-1904), l'Aston Villa, Sunderland (1904-1905), Crystal Palace (Londra), Northampton (1906-1907), Stoke FC, Crewe (1908-1909), Stafford Rangers FC e Stoke di nuovo (1911-1914). Martin Watkins, una piccola ala. Morì a Stoke il 14 maggio 1942.

12 marzo 1904	 SCOZIA	1 - 1	 GALLES	Dens Park, Dundee
				
		BRITISH CHAMPIONSHIP		12000


12 marzo 1904	 IRLANDA	1 - 3	 INGHILTERRA	Solitude, Belfast
				
		BRITISH CHAMPIONSHIP		7000


21 marzo 1904	 GALLES	0 - 1	 IRLANDA	The Cricket Ground, Bangor
				
				10000

BRITISH CHAMPIONSHIP

26 marzo 1904	 IRLANDA	1 - 1	 SCOZIA	Dabymount Park, Dublino
				
		BRITISH CHAMPIONSHIP		5000

9 aprile 1904	 SCOZIA	0 - 1	 INGHILTERRA	Villa Park, Glasgow
			Steve Bloomer	
		BRITISH CHAMPIONSHIP		15000





 SCOZIA: Peter **McBride** Preston North End F.C. Londra, Thomas **Jackson** del St. Mirren F.C. Paisley, James **Watson** Sunderland F.C. Sunderland, Andrew **Aitken** Newcastle United F.C. Newcastle, Alexander **Raisbeck** Liverpool FC Liverpool, John Tait **Robertson** (Capt.) Rangers F.C. Glasgow, Thomas **Niblo** Aston Villa FC Birmingham, Robert **Walker** Hearnth of Midlothian F.C. Edimburgo, Alexander Sandy **Brown** Middlesbrough FC. Middlesbrough, Ronald **Orr** Newcastle United F.C. Newcastle, Robert **Templeton** Aston Villa FC Birmingham.

 INGHILTERRA: Thomas **Baddeley** Wolverhampton W., Robert **Crompton** Blackburn Rovers F.C., Herbert **Burgess** Manchester City F.C. Manchester, Samuel **Wolstenholme** Everton F.C. Liverpool, Bernard **Wilkinson** Sheffield United FC Sheffield, Alexander **Leake** Aston Villa F.C. Birmingham, John **Rutherford** Newcastle United F.C. Newcastle, Steve **Bloomer** Derby County F.C. Derby, Vivian John **Woodward** Tottenham Hotspur Londra, Stanley **Harris** Cambridge University FC Cambridge, Frederick **Blackburn** Blackburn Rovers FC Blackburn.













Referee: William Nunnerby (Wales)



Classifica British Championship 1904

1	 <i>England</i>	5
2	 <i>Ireland</i>	3
2	 <i>Scotland</i>	2
4	 <i>Wales</i>	2

Albo d'oro British Championship

1883-1884:	 <i>Scozia</i>
1884-1885:	 <i>Scozia</i>
1885-1886:	 <i>Inghilterra</i> e  <i>Scozia</i>
1886-1887:	 <i>Scozia</i>
1887-1888:	 <i>Inghilterra</i>
1888-1889:	 <i>Scozia</i>
1889-1890:	 <i>Inghilterra</i> e  <i>Scozia</i>
1890-1891:	 <i>Inghilterra</i>
1891-1892:	 <i>Inghilterra</i>
1892-1893:	 <i>Inghilterra</i>

1893-1894:	 <i>Scozia</i>
1894-1895:	 <i>Inghilterra</i>
1895-1896:	 <i>Scozia</i>
1896-1897:	 <i>Scozia</i>
1897-1898:	 <i>Inghilterra</i>
1898-1899:	 <i>Inghilterra</i>
1899-1900:	 <i>Scozia</i>
1900-1901:	 <i>Inghilterra</i>
1901-1902:	 <i>Scozia</i>
1902-1903:	 <i>Inghilterra</i>  <i>Scozia</i> e  <i>Irlanda</i>

IL FOOTBALL NEL RESTO D'EUROPA: L'UNION SAINT-GILLOUSE DI BRUXELLES

In **Belgio**, dal 1904 al 1910, ad esclusione di uno solo, tutti i campionati vennero conquistati da una nuova società sorta nel 1897 nel quartiere brussellese di **Saint-Gilles**, d'origine tanto popolare da essere denominata dalle altre 'Apaches', soprannome orgogliosamente assunto dai suoi fondatori: la **Union Saint-Gilloise**.



Anche in Scozia, dal 1904, il **Celtic** iniziò una serie di ininterrotte vittorie di campionato fino al 1910.



Union Saint-Gilloise 1903-1904

Leroy, J. Vanderstappen, Poelmans, Milieu
 Vanden Eynde, Grumeau, Romdenne, Assis
 Tobias, Wigand, G. Vanderstappen, Destrebecq, Ch. Vanderstappen

MAX TOBIAS, UN FUTURO CAPITANO AL MILAN

Tra i protagonisti in campo, **Maurice Tobias** che iniziò la carriera nel Racing Club de Bruxelles nel 1901, vincendo il campionato.

Nel 1902 passò all'Union Saint-Gilloise, con cui vinse 5 campionati belgi, di cui 4 consecutivi tra il 1904 e il 1907.

Nel 1910 si trasferirà in Italia al Milan, dove rimarrà una sola stagione realizzando 11 gol in 16 partite disputate con la fascia di capitano.

Gli acquisti più pregiati di quell'anno







saranno due attaccanti belgi, due bomber stellari dalla grande fama internazionale.



Entrambi dall'Union St. Gilloise: Max Tobias, appunto, e il grande Luis Van Hege.

Tobias immediatamente nominato capitano, mentre Van Hege entrerà sin da subito nella storia rossonera: in 7 stagioni segnerà la bellezza di 98 gol in 91 partite!

Nel 1911 Tobias tornerà il patria al Mechelen, chiudendo la carriera l'anno seguente.

1 maggio 1904	 BELGIO	3 - 3	 FRANCIA	Stade du Vivier d'Oie Bruxelles
				1500

 **BELGIO:** Alfred **Verdyck** Antwerp FC, Antwerp, Albert **Frisling** Beerschot FC Antwerp, Edgard **Poelmans** e Lomme **Van den Eynde** dell'Union Saint Gilloise FC Bruxelles, Charles **Cambier**, Camille **Vanhoorden**, Maurice **"Max" Tobias** e Alexandre **Wigand** dell'Union Saint Gilloise FC Bruxelles,, Georges **Quéritet** RC Bruxelles FC Bruxelles, Pierre **Destrebecq** e Charles **Vanderstappen** dell'Union Saint Gilloise FC Bruxelles,

 **FRANCIA:** Maurice **Guichard** US Parisienne Parigi, Fernand **Canelle** Club Francais Parigi, Joseph **Verlet** e George **Bilot** del FC Paris, Jacques **Davy** US Parisienne Parigi, Charles **Bilot** e Louis **Mesnier** del FC Paris, Marius **Rovet** US Parisienne Parigi, George **Garnier** Club Francais Parigi, Gastone **Cyprès** FC Paris, Adrien **Filez** US Tourcoing.

Referee: John "Keene" (Inghilterra)



Belgium:

"Lomme" Van den Eynde, Alfred Verdyck, Albert Frising, Charles Cambier, Camille Vanhoorden, Edgard Poelmans, "Daddon" Keene (referee); "Max" Tobias, Alexandre Wigand, Georges Quérinet, Pierre Destrebecq, Charles Vanderstappen.

Ha inoltre disputato 7 partite con la Nazionale belga esordendo il 1° maggio 1904 contro la Francia nella prima partita assoluta nella storia del Belgio.



France:

Guichard, Canelle, Davy, Verlet, Bilot.G, Bilot.C Mesnier, Royet, Garnier, Cypriès, Filez





Quando la Francia disputò il primo storico incontro internazionale, solo 12 giocatori furono autorizzati a recarsi in Belgio. Partenza da Parigi alle ore 22:00, alla vigilia del match, la squadra percorse con la ferrovia tutta la notte e raggiunse Bruxelles alle 4:00 del giorno successivo. In primo luogo, Émile Fontaine o Jacques Davy tirarono a sorte per stabilire chi di loro avrebbe giocato. Davy, che in realtà era più bravo a hockey che a calcio, vinse. L'unico giocatore che non parigino era Adrien Filez da Tourcoing, il più giovane della squadra. A fare il loro debutto internazionale nel Vivier d'Oie il 1° maggio 1904, davanti a una folla di 1.500 spettatori, la Francia pareggiò 3:3. Il loro primo marcatore fu Louis Mesnier, che ha giocato con lo pseudonimo di "Didi". Durante i primi anni, la FA francese (USFSA) preferiva solo i

giocatori da Parigi per la squadra nazionale ignorando anche quelli buoni che venivano dalla provincia.

CONTINUA IL CONFRONTO AUSTRIA UNGHERIA

Il **9 ottobre 1904**, il confronto tra Austria Ungheria si tenne a Vienna. Negli ultimi quattro incontri internazionali, Ferenc Gillemot era stato l'allenatore della squadra nazionale ungherese. Tuttavia, egli era così distratto che in quell'occasione perse il treno diretto a Vienna e non fece parte della spedizione ungherese. Così il team ungherese arrivò a Vienna senza allenatore, denaro ed equipaggiamento. Gli austriaci aiutarono gli ungheresi. Vinsero l'incontro (5:4), che fu giocato sul campo di cricket.

2 giugno 1904	 UNGHERIA	3 - 0	 AUSTRIA	Ferenc Horvath Budapest
				800

9 ottobre 1904	 AUSTRIA	5 - 4	 UNGHERIA	Cricketers Platz Vienna
				2000



Österreich (in white shirts):
Josef Tauerer, Josef Prager, Klaus Stürmer (behind), Karl Krug, Robert Lowe;
Front: Ludwig Hussak, Engelbert König, Siegfried Grossmann, Max Leuthe,
Charles Stanfield, Josef Fischer.

IL CALCIO IN SVEZIA E GERMANIA

Il 18 dicembre **1904** nacque la Federazione della Svezia, che ebbe tra i fondatori Anton Johansson (1877-1952) il quale tenne incarichi diversi fino al 1937 prima di divenire presidente e che sarà la personalità preminente tra i dirigenti scandinavi. Il porto di Göteborg vide le due prime società in lotta fra loro per la supremazia. Dal 1904 al 1907, nel 1909 e 1913 dominò l'Oergryte Idrottssällskap, società polisportiva, e nel 1908 e 1910 il Göteborgskamraterna. Le squadre della capitale Stoccolma, A.I.K. e Djurgårdens, si affacciarono alla ribalta delle vittorie dal 1911.



Formazioni straniere: gli inglesi del West Auckland



Formazioni straniere: gli svizzeri dello Young Fellows di Zurigo

Il nascente calcio svedese subì sconfitte clamorose da quello danese; i danesi conobbero inoltre le prime vittorie su una squadra londinese di dilettanti, l'Ilford.

*Ma i professionisti che scendevano nel continente si imponevano con facilità: così il **Newcastle United** a Berlino, così l'**Everton** e il **Tottenham** a Vienna.*

*Anche i **Pilgrims** (i 'Pellegrini') passarono di vittoria in vittoria sul suolo austriaco.*





Formazioni straniere: i tedeschi dello SportFreunde Stoccarda

Immagini di quell'anno provenienti dal mondo del rugby.



DONNE E SPORT

Ai primi del Novecento le donne reclamavano i loro diritti, anche quello di fare liberamente sport agonistico. Durante il torneo tenutosi nel 1904 a Le Touquet, questa tennista esegue

disinvoltamente un colpo che con gli anni ci siamo abituati a chiamare smash.

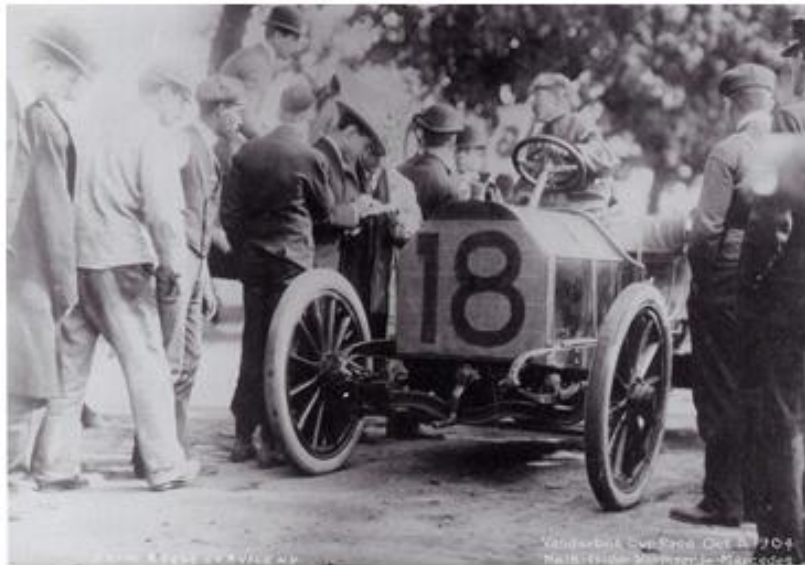


*Ma le donne del nuovo secolo non si tiravano indietro neppure davanti a sport più rudi, come il basket. Ne vanno fiere le cinque studentesse dell'**Harlan County High School**, nell'Oregon, che posano per una foto da studio indossando la divisa della squadra femminile. Vestite di nero, e lasciando quasi tutte le parti del loro corpo coperte, le atlete tengono al centro la palla che è marcata con le iniziali della scuola.*



LE PRIME GARE AUTOMOBILISTICHE

Nella Germania di inizio secolo, paese oramai all'avanguardia dell'innovazione tecnologica in molti settori cruciali come la siderurgia, la meccanica e la chimica, la grande avventura dell'automobile cominciò parallelamente a quella statunitense. La famosa Daimler a quattro cilindri fu completata nell'anno 1900 e venne battezzata Mercedes in onore della figlia di Emile Jellinek, un banchiere viennese con la passione per le macchine da corsa, che aveva incoraggiato per tutto il decennio precedente il costruttore Daimler a insistere nei suoi tentativi.



Quest'ultimo finalmente riuscì a realizzare la macchina più potente dell'epoca, suscitando un enorme scalpore nell'opinione pubblica tedesca. Purtroppo però, morì lo stesso anno in cui uscì il suo nuovo modello.

La prima Mercedes della Daimler Motor Company - qui immortalata nel corso della Vanderbilt Cup Race, l'8 ottobre 1904, mentre un gruppo di persone si stringe intorno al pilota Isador Wormser.

Electric Carriages.



THE STUDERAKER RUNABOUT.
Single, 2 to 4-h.p. electric motor on center of frame; 24-cell oxide battery; wheelbase, 64 inches; tread, 32 inches; weight, 1,400 pounds; seats 2 persons; price, without top, \$675.—Studeraker Bros. Co. of New York, 7th avenue and 48th street, New York.



THE BAKER RUNABOUT.
Single, 1½-h.p. multi-pole electric motor under center of body; 12-cell battery; armored-wood frame; wheelbase, 58 inches; tread, 32 inches; weight, 500 pounds; seats 2 persons; price, \$600.—The Baker Motor Vehicle Co., Cleveland, Ohio.



THE BAKER STANHOPE.
Single, 1½-h.p. multi-pole electric motor mounted centrally under body; 12-cell battery; 3 speeds; maximum, 14 miles an hour; armored-wood frame; wheelbase, 64½ inches; tread, 32 inches; weight, 900 pounds; seats 2 persons; price, \$1,600.—The Baker Motor Vehicle Co., Cleveland, Ohio.



THE STUDERAKER STANHOPE.
Single, 2 to 4-h.p. electric motor center of frame; 24-cell oxide battery; tubular frame; wheelbase, 64 inches; tread, 34 inches; weight, 2,500 pounds; seats 2 persons; price, with top, \$2,375.—Studeraker Bros. Co. of New York, New York.



BUFFALO 1904 TONNEAU.
Two electric motors, 3-h.p. each, mounted on rear axle; 40-cell leaded plate battery; wheelbase, 84 inches; standard tread; weight, 3,500 pounds; seats 4 persons; price, \$2,000.—Buffalo Electric Carriage Co., Buffalo, N. Y.



COLUMBIA SURREY.
Two electric motors on rear axle; oxide battery, divided, under seats; maximum speed, 15 miles an hour; 32-inch artillery wheels and 3½-inch tires; seats 4 persons; price, \$2,500.—Electric Vehicle Co., Hartford, Conn.